LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Un Ministero di sottosegretari

Principio e fine.

Ci verrebbe la voglia di essere ministeriali, tanto ci fa compassione il nuovo Ministero; l'on. Rudinì è giunto a commuovere il nostro cuore, e quando il cuore è commosso, tacciono sovente in noi gli altri affetti, tace anche la rigidità della ragione.

Il guaio è che oltre il compatimento è facile che il nuovo Ministero susciti anche un pochino il ridicolo; e assumere un po' di solidarietà nel ridicolo, a dir vero, non ci garba.

Ma al postutto non si tratta di cosa che interessi soltanto noi più o meno direttamente o personalmente, nè che riguardi solo le nostre antipatie o simpatie; si tratta dei bisogni, degli interessi e del governo del nostro Paese; e allora non ci è più lecito nè scherzare, nè anteporre i nostri sentimenti personali.

Dunque Rudinì ha ricomposto il quinto Ministero. E noi lo deploriamo vivamente.

Anzitutto deploriamo che la Corona sia stata consigliata a riaffidare a tal uomo il mandato presidenziale.

A questo mondo tutti possono essere utili, pochi necessarii, nessuno indispensabile. Ora noi annoveriamo volontieri il Rudinì fra gli uomini utili, ma dubitiamo che sia fra i pochi necessari, contestiamo assolutamente che sia un uomo indispensabile.

Se, data la crisi, la Corona non aveva nessuna indicazione del Parlamento per trovare un successore al Rudinì, allora si doveva consigliare alla Corona o di ricusare le dimissioni e di rimandare il passato Ministero a farsi giudicare dalle Camere — oppure le si doveva consigliare, accettando le dimissioni, di rivolgersi a qualche antico uomo di Stato, di mente e di salute ancora capace, per comporre un Gabinetto semplicemente amministrativo, fuori in gran parte del Parlamento, affinchè governando temporaneamente e risolutamente per qualche tempo lasciasse modo agli animi di quetarsi e alla Corona di interpretare autorevolmente il sentimento del Paese e della rappresentanza nazionale.

Ogni soluzione all'infuori di una di queste due ci parve scorretta, — e l'abbiamo detto prima di oggi — scorrettissima ci pare la soluzione annunziata e accettata oggi.

Il riconferire il mandato all'on. Rudinì dopo che quattro Ministeri da lui composti avevan fatto breve e cattiva prova, è mettere a repentaglio il sistema parlamentare che abbiamo, è misurare con poca serietà gli interessi del Paese.

A tutti, meno che all'on. Rudinì, si doveva conferire il mandato — lo dicevamo l'altro giorno — e i fatti dimostrano oggi che avevamo ragione.

⁂

All'on. Rudinì non è stato possibile formare un Gabinetto amministrativo perchè gli uomini autorevoli capaci, fuori del Parlamento, non hanno voluto unirsi a lui, o perchè egli, uomo venuto su nella politica e nel Parlamento, comprendeva che non aveva altra base che il Parlamento e la politica, e non possedeva nessuna attitudine come capo amministrativo.

E' almeno riuscito, all'on. Rudinì, di formare un Gabinetto politico e parlamentare di qualche autorità?

Basta leggere quei nomi per comprendere quale delusione egli abbia offerta alla Corona e al Paese.

Il quinto Ministero Rudinì è un Ministero di sottosegretari — il decreto che lo annunzia ha l'aria di un bollettino di promozioni, di quei bollettini della guerra, o degli interni, o delle finanze, in cui periodicamente si registrano i collocamenti a riposo e le promozioni degli ufficiali o dei funzionari dello Stato. L'on. Rudinì avrà il vanto di avere istituito un nuovo bollettino, il *Bollettino ministeriale*; e se si lascierà fare a lui si è sicuri che questo nuovo bollettino ministeriale d'ora innanzi uscirà periodicamente anch'esso, ogni sei, magari ogni tre mesi.

L'ultimo, questo odierno bollettino rudiniano si può riassumere così: collocamento in disponibilità dei ministri Visconti-Venosta e Zanardelli — rimozione dal grado e dall'ufficio degli onorevoli Cocco-Ortu e Gallo — dichiarazioni di vacanza ai Ministeri della marina e delle poste per morte dei titolari Brin e Sineo — richiamo dalla disponibilità e rimessione nei loro uffici col grado e lo stipendio antecedenti, degli onorevoli Branca, Luzzatti, Di San Marzano e Bonacci — promozione da sottosegretari, o da altri uffici, a segretari di Stato dei signori Cappelli, Canevaro, Cremona, Afan de Rivera e Frola. E' dunque un bollettino per la promozione dei sottosegretari.

Andando di questo passo possiamo presumere che fra tre mesi o sei mesi al più, il Rudinì provocherà egli stesso una nuova crisi, e allora uscirà poi il sesto bollettino rudiniano con la promozione a ministri dei direttori generali e capi-divisione. Arriveremo col tempo al bollettino per la promozione degli uscieri a membri di Gabinetto.

A parte ogni scherzo e dileggio, noi ci domandiamo: che autorità, che speranza di vitalità può avere il nuovo Ministero?

In Italia tutto è possibile, e può anche darsi che campi il Ministero dei sottosegretari; perchè il Parlamento è una povera cosa, e tutti i capi e i più autorevoli uomini che esso racchiude sono o egoisti, o paurosi, o senza fede nè coraggio: aspettano tutti che la pera marcisca perchè cada loro in grembo senza fatica.

⁂

Ma se anche durasse questo compassionevole Ministero, che autorità potrebbe avere e di fronte al Parlamento e di fronte al Paese?

Non ha creduto di potersi ripresentare il precedente Ministero con i Visconti e i Zanardelli, e si è dimesso; han più autorità i Cappelli e gli Afan de Rivera?

Per riparare ai mali passati che si manifestarono collo scoppio di rivolte, dicono che occorrano energici provvedimenti amministrativi e politici, e gravi e profonde riforme economiche. Ebbene proprio a reggere le sorti dell'economia del Paese e delle finanze dello Stato sono conservati precisamente gli onorevoli Luzzatti e Branca che tutti designavano i più colpevoli nell'Amministrazione passata. L'energico Rudinì, che per saggio della sua fortezza ha abdicato ogni potere in mano dell'Autorità militare e ha pubblicato quella famosa circolare del *Si salvi chi può* dipingendo tutto il Paese in rivolta, l'onorevole Rudinì mantiene per sè l'agricoltura *interim*, per dare impulso, si comprende, alla produzione nazionale, con quella attività e sollecitudine che tutti sappiamo e sperimentiamo da parecchi anni.

⁂

Fra le riforme politiche un ufficioso l'altro giorno affermava che, ad esempio, « per le « Associazioni la proposta dell'on. Visconti-« Venosta era meno efficace di quella enun-« ciata nel 1895 dall'on. Rudinì, che è in-« dubbiamente la più pratica ». Tutti ricordano che la proposta dell'on. Rudinì del 1895 era quella di sciogliere le Società segrete e di richiedere da tutte le Associazioni l'elenco dei soci. Mirava così a debellare la Massoneria. E per riuscire a ciò escolò pigliare al suo fianco, a guardasigilli, il Bonacci, che della Massoneria è appunto uno dei principali puntelli.

Ma a proposito del Bonacci, non hanno compreso l'on. Rudinì e il Bonacci stesso che era meglio lasciar in disparte questo nome almeno finchè non fosse finito il processo di Bologna, in cui è impigliata qualche falda di casa Crispi, e dove il Bonacci è difensore? Invece proprio il Bonacci va alla grazia e giustizia. — Fu assai più avveduto il Lucca. Sebbene per nulla lo tocchi la faccenda del cognato Cavallini, tuttavia, per allontanare ogni sospetto, è stato e starà in disparte, e non accetterà l'agricoltura finchè quell'affare Cavallini non sia esaurito.

E ci pare ormai fuori del caso il discutere sul valore singolo dei nuovi ministri e sul valore complessivo del Ministero.

Che dire del generale Afan de Rivera promosso ai lavori pubblici col meschino pretesto di « militarizzare » qual servizio? E il Cappelli agli esteri a sostituire un uomo dell'autorità dell'onorevole Visconti-Venosta?

⁂

Senonchè il Ministero stesso si sente così certo della sfiducia della Camera che, facendo apertamente minacciare uno scioglimento di essa per mezzo de' suoi officiosi, dice audacemente « ch'egli gode la piena e intera fiducia del Re e della nazione » e aggiunge che « lo sorreggono appoggi che sono ben più sicuri di quelli che possono derivare dagli applausi volgari ».

Lasciamo la forma più o meno insolente di questa sfida; si sa che appunto i deboli soltanto sogliono usare questo linguaggio plateale e petulante.

Ma esaminiamo i sintomi di questa asseverata fiducia.

Orbene se il Rudinì, forte della fiducia del Re e della Nazione, disprezza gli applausi volgari della Camera, perchè con tanto stento e pure con così infelice risultato cercò di formare il suo nuovo Ministero con 7 deputati su 10 ministri? Ah forse chiama « applausi volgari » quelli che assecondano i varii uomini più eminenti del Parlamento? Eppure di quegli uomini alcuni egli ebbe compagni testè, di altri cercò anche oggi l'appoggio e la collaborazione: e mal perchè non gli si prestarono, divennero degni delle sue insolenze o del suo sarcasmo?

Sciogliere la Camera! Ma è più presto detto che fatto. Questa Camera se l'è pur fatta egli, il Rudinì, un anno fa; ora come vuole che la Corona affidi a lui il rifarla a un anno di distanza, se non è riuscito una prima volta a così recente data?

Eppoi dal 1848 in qua non è mai accaduto che lo stesso presidente del Consiglio ottenesse due volte di seguito di sciogliere la Camera, e peggio rifacesse le elezioni due volte a un anno di distanza.

Ma v'è un'altra considerazione.

Questo Ministero da molti mesi va sostenendo che nelle attuali condizioni del Paese è imprudente fare le elezioni amministrative. Lo han pubblicato testè anche gli officiosi; e infatti di elezioni amministrative non si parla ancora in Italia. Orbene se è imprudente fare le elezioni amministrative, diventerà forse prudente fare le elezioni politiche? Sarà più pericoloso compromettere l'Amministrazione di qualche Comune, o il sindaco di Milano, e sarà cosa da pigliarsi alla leggiera il compromettere tutto lo Stato e la Monarchia?

Accade un altro fatto notevole e singolare. L'on. Rudinì, dopo i recenti moti — non prima, è vero — dichiarò guerra assai aperta ai socialisti; ma, notate, nello stesso tempo dichiarò guerra egualmente energica ai clericali; anzi la dichiarò perfino ai cattolici, sciogliendo tutte le Associazioni diocesane e parrocchiali. Anche qui si comportò con la violenza dei deboli. Il vero è che in guerra coi socialisti, in guerra coi clericali, in guerra coi cattolici, separandosi anche dallo Zanardelli e dal Visconti-Venosta sarà anche in guerra con altre importanti gradazioni liberali. E su quali forze, su quali influenze dunque vorrà far calcolo per procedere ad elezioni generali?

Evidentemente, non contento di suicidar se stesso, il Rudinì trarrebbe a grave pericolo le stesse istituzioni di cui si crede indispensabile difensore.

⁂

Ma il Rudinì fa proclamare ogni ora con voce altisonante che egli ha la piena fiducia della Corona. Anzitutto si potrebbe osservare che ciò non basta; anche il ministero di Luigi Filippo aveva la fiducia di questo re e trascinò nella propria anche la rovina della Monarchia.

Senonchè noi non vediamo i segni manifesti di questa fiducia della Corona; potremmo anzi da alcuni fatti argomentare tutto il contrario.

Due persone autorevoli, devote al Re, di cui godono la piena fiducia — e cioè il generale Pelloux e il conte Morra di Lavriano — furono in questa crisi chiamati a Roma e sollecitati ad entrare nel Ministero. Entrambi rifiutarono. Ora è ben lecito dire che con tale rifiuto essi espressero abbastanza il loro avviso che questo quinto Ministero Rudinì non era garanzia sufficiente per la Monarchia e per il ristabilimento dell'ordine.

Dopo tutto ciò ci domandiamo che cosa possano contare le spavalderie del Rudinì e che cosa spetti fare al Parlamento.

In verità noi pensiamo che opera altamente conservatrice farà esso respingendo il nuovo Ministero; perchè non sia detto che le Camere non abbiano uomini migliori e che il Re non trovi consiglieri più meritevoli della sua fiducia. Infelice quel Paese e quella Corona che non sapessero ottenere appoggi più serii e più efficaci di questo quinto Ministero Rudinì.

I nuovi ministri.

Una circolare dell'on. Frola.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 14,15:

Il ministro Canevaro è arrivato alle ore 14,30. Fu ricevuto dall'on. Palumbo. Si recò subito al villino dall'on. Rudinì, e conferì lungamente col presidente del Consiglio. Oggi il Re lo riceverà per il giuramento.

Ora si dice che gli onorevoli Bosio, Palumbo, Fani, Suardi conserveranno i rispettivi Sottosegretariati.

⁂

Roma, 2, ore 17,25. — La Regina riceverà domani, alle ore 14, i nuovi ministri.

L'on. Frola, come il più giovane dei ministri, sarà segretario del Consiglio.

Egli ha diretto oggi la seguente circolare telegrafica ai direttori, ispettori provinciali e di sezione:

« Nell'assumere l'alto ufficio di ministro delle poste e dei telegrafi, cui venni chiamato dalla fiducia del Re, faccio pieno assegnamento sulla efficace cooperazione di tutto il personale della vasta ed importante Amministrazione, al quale mando un saluto, persuaso che ognuno, nella cerchia delle sue attribuzioni, non verrà meno ai suoi doveri.

« *Il ministro* FROLA. »

Egli nominò capo del proprio Gabinetto il cav. Favesio, suo amico d'infanzia, che già aveva come segretario particolare al tesoro.

L'on. Rudinì si è recato oggi al Ministero d'agricoltura per assumere il possesso interinale. Gliene fece la consegna l'on. Cocco-Ortu.

Dalle 17, i ministri si trovano radunati a palazzo Braschi.

L'on. Afan de Rivera, congedandosi oggi dai direttori generali del Ministero della guerra, presentò loro con belle parole Tarditi, suo successore.

Afan de Rivera scrisse all'on. Vendramini, pregandolo di restare al sottosegretariato dei lavori pubblici. Vendramini gli rispose che non poteva, per ragioni politiche.

⁂

Roma, 2, ore 17,40. — L'on. Canevaro si è recato al Quirinale a giurare alle ore 17,30; perciò il Consiglio dei ministri è stato rinviato alle 18,30. L'on. Visconti-Venosta fece la consegna del suo Dicastero all'on. Cappelli alle ore 15; il colloquio fra i due personaggi riescì cordialissimo e durò due ore.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,15:

Secondo l'*Agenzia Italiana*, nel Consiglio dei ministri si discusse la nomina del ministro di agricoltura, pel quale si è deciso in massima che sia un toscano. Si discusse pure sui sottosegretari.

Secondo l'*Avanti*, il ministro d'agricoltura sarà Arcoleo.

Si dice che Cremona nominerà capo-gabinetto il comm. Rava, capo-divisione all'istruzione.

La *Corrispondenza Politica* crede che la Camera e il Senato si convocheranno pel 14 giugno.

Come sottosegretario al tesoro si fa il nome di Zeppa.

Il Re riceverà stasera Visconti-Venosta in udienza di congedo.

Altri commenti al nuovo Ministero.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,15:

La *Tribuna*, preoccupandosi di ciò che accadrebbe qualora il Ministero fosse battuto al suo primo presentarsi alla Camera, dice che la caduta del Ministero condurrebbe fatalmente alla formazione di un Gabinetto di uomini non parlamentari, il che non è consono allo spirito della costituzione, e quindi è da evitarsi. Dice che il periodo attuale è di transazione e non si deve fare che sia un avviamento al peggio.

La circolare di Cremona.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,10:

Cremona ha inviata alle Autorità scolastiche la seguente circolare:

« La fiducia del Sovrano mi ha chiamato al governo della pubblica istruzione. Ho accettato l'altissimo ufficio nella persuasione di poter contare sul volenteroso ed efficace aiuto di tutti gli insegnanti e sulla simpatia della gioventù studiosa, alla educazione della quale ho consacrato tutta la mia vita. Conforme i saggi provvedimenti dati dall'onorevole mio predecessore per la rigorosa osservanza delle leggi e mi propongo di consacrare tutto me stesso a tutelare la dignità degli studi, rafforzare la disciplina scolastica e impedire che i nemici della patria avvelenino gli animi ingenui delle nuove generazioni. »

Per militarizzare i ferrovieri.

Roma, 2, ore 21,5. — L'*Avanti!* dice che il Governo sta studiando un disegno di legge per la militarizzazione di tutti i ferrovieri, basato sul principio che nessuno possa appartenere al personale ferroviario se non è ascritto all'esercito.

Pel congedamento dei richiamati.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,25:

L'*Esercito* dice infondata la notizia del prossimo congedamento dei richiamati. Soggiunge che si sta studiando il ricollocamento in congedo di una sola parte del personale ferroviario ascritto alla terza categoria ed effettivo alla territoriale.

Il colpevole dei documenti ferroviari.

Roma, 2, ore 21,5. — E' revocato dall'impiego e deferito all'Autorità giudiziaria l'impiegato straordinario Giacomo Picchetto, essendo risultato ch'egli è il solo responsabile della sottrazione di documenti segreti ferroviari.

La questione della stampa.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,30:

La *Giustizia* pubblica un secondo articolo del senatore Bonfadini, in cui questi fa le sue proposte sui provvedimenti atti a frenare gli abusi della stampa. Il Bonfadini, in sostanza, crede che si avrebbe nessun vantaggio, sostituendo al gerente la responsabilità del direttore. Fatta la legge sarà trovato l'inganno. Il « gerente » attuale sarà promosso « direttore », e accanto al « direttore » responsabile d'ogni cosa, si collocherà, per esempio, un segretario di Redazione, che starà al direttore futuro come oggi sta el gerente il direttore effettivo. Si muteranno i nomi, null'altro.

Quanto al far passare la responsabilità all'elemento industriale, tipografo, amministratore, o fornitore di capitali, il Bonfadini crede che con ciò si darebbe l'ultimo colpo alla dignità del giornalismo; poichè il personale industriale, che si preoccupa di quattrini e non di programmi, si presterà ad ogni mutamento, ad ogni evoluzione, ad ogni sbalzo, pur di evitare una condanna che si traduca in multe od in rifacimento di danni.

Quanto alla competenza giudiziaria sui reati di stampa, il Bonfadini crede che debba venir mantenuta alla Giuria, ma però ad una Giuria speciale composta con speciali criteri, con elementi intellettualmente più alti.

In complesso il Bonfadini ritiene che si debbano tenere in giusti limiti i freni che oggi molti predicano necessari, e conclude: « Approfittando di un istante di commozione dello spirito pubblico per eccedere in misure legislative, creeremo una corrente di resistenza, a vincere la quale lo spirito pubblico, appena tornato in calma, non ci aiuterà. E allora torneremo al solito metodo di non applicare la legge per non udire il grido dei partiti. E accumuleremo, come ai tempi di Ferrer, una biblioteca di « Grido ».

I Sovrani a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 13,20:

Prende consistenza la voce che i Sovrani intendano recarsi a Torino prima della fine del corrente mese, in occasione della Gara del tiro a segno. Il giorno a ciò prestabilito sarebbe il 25 giugno.

La Gara del Tiro a segno.

Roma, 2 (*Stefani*). — La Commissione esecutiva, presi gli ordini del Governo, fissò la data dell'inaugurazione generale della Gara del Tiro a segno in Torino pel 19 giugno, e la premiazione pel 3 luglio.

Il *match* internazionale si farà il 30 giugno. Sono conservate tutte le facilitazioni ferroviarie già note, e la validità delle carte di riconoscimento per tali facilitazioni, già stabilite dal 22 maggio al 27 giugno saranno valevoli dal 16 giugno all'11 luglio. La Commissione esecutiva della Gara si stabilirà a Torino, nel poligono del Martinetto, sin da lunedì prossimo. Colà dovranno indirizzarsi tutte le comunicazioni.

Nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce un secondo posto di notaio nel Comune di Torriglia.

Un altro decreto istituisce i seguenti premi da conferirsi agli espositori della Mostra generale italiana a Torino: due medaglie d'oro e cinque d'argento, pei migliori lavori interessanti il risanamento igienico dei Comuni. Il giudizio sarà pronunziato dalla Giuria dell'Esposizione generale.

Un altro decreto scioglie il Consiglio comunale di Frassinero e nomina il signor Pia Francesco commissario.

I resti della spedizione Bottego.

Roma, 2, ore 22,25. — Ciccodicola ha ottenuto la restituzione di gran parte delle fotografie appartenenti alla seconda spedizione Bottego, nonchè dell'altro materiale scientifico: annunzia ancora di sperare il ricupero della rimanente suppellettile tolta ai viaggiatori, tuttora esistente nei ghebi imperiale ad Addis-Abeba.

Garibaldi commemorato a Caprera.

La *Stefani* ci comunica da **Maddalena**, 2:

La commemorazione a Caprera della morte di Giuseppe Garibaldi riuscì semplice e commovente. Alle ore 9 la famiglia Garibaldi depose fiori sulla tomba. Erano presenti Menotti, la signora Francesca, Canzio, Teresita Canzio e Giuseppe, figlio di Ricciotti. Sfilarono indi, preceduti dalla Musica della regia marina, le Società locali colle rappresentanze dell'esercito e della marina. Deposero corone il commissario regio, a nome della cittadinanza, e le Associazioni locali. Il greco Kalindas lesse un inno sulla tomba, in lingua greca, d'ammirazione e gratitudine per l'eroe e la famiglia Garibaldi.

Menotti ricevette telegrammi dal sindaco di Roma e da molti altri Comuni e Associazioni. Rudinì telegrafò:

« *Generale Menotti Garibaldi* — Caprera.

« Alla tomba di Caprera si volge il mesto pensiero degli italiani, memori che Giuseppe Garibaldi tutto sacrificò per l'indipendenza della patria, che volle una perchè forte l'avesse. In questo triste giorno il Governo manda un riverente saluto alla memoria di quel grande, dei cui insegnamenti sono fedeli custodi i gloriosi avanzi delle sue schiere. »

Garibaldi commemorato a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 19,5:

Per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi il Municipio alzò stamane la bandiera a mezz'asta.

Sulla base del monumento del generale deposero corone di fiori il Circolo *Mazzini*, il Circolo *Felice Cavallotti* ed i superstiti di Mentana.

Alle 10, una Commissione della Società *Reduci garibaldini e Mille di Marsala* depose sul monumento una magnifica corona di quercia e di alloro, attraversata da un ramo di palma.

Tribunale di guerra di Milano

Ancora i disordini di Melegnano.

Ci telegrafano da **Milano**, 2, ore 14,30:

E' di turno la 1ª Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Citati del 67° reggimento fanteria; P. M. sostituto fiscale avv. Piccoli; difensore Ottorino Pont, tenente nel 57° reggimento fanteria.

Ritorna in discussione il processo pei disordini di Melegnano, stato rinviato sabato per assumere nuove testimonianze. L'ordinanza di rinvio decretava contemporaneamente l'arresto di due testimoni introdotti dall'Ambrosetti per provare il suo *alibi* e sospetti di mendacio, cioè il Donelli e il Riva.

Gli accusati sono Ambrosetti Ernesto e Bianchi Luigi, accusati di ribellione agli agenti dell'Autorità e di via di fatto.

La Difesa fa istanza perchè siano introdotti come testimoni due detenuti per lo stesso fatto. Il P. M. cavaliere Piccoli crede che ciò non sia conveniente; in ogni modo si rimette al Tribunale.

Il Tribunale respinge la domanda della Difesa, riservandosi di richiamare quei testimoni ove durante la discussione se ne riconosca la necessità.

Si procede all'appello di testimoni, fra i quali ne figurano, oltre quelli di sabato, quattro introdotti dalla Difesa e due Adall'Accusa.

La causa si fa *ex novo*, per cui si ripetono tutti gli interrogatorii dell'altra volta. Noto solo che l'Ambrosetti, accusato di aver disarmato il carabiniere Sermonetta, insiste nel dire che non era presente al fatto.

Dalla deposizione del maresciallo Gregorini dei carabinieri si apprende che la sera dell'8 maggio, il primo fatto nel quale rimase ucciso il Tirassoni fu seguito da un secondo fatto, avendo la folla circondata la caserma dei carabinieri, costringendoli a sparare due colpi di moschetto, che causarono la morte di un secondo individuo. Questo nuovo fatto sarà trattato in un altro processo.

Il carabiniere *Sermonetta*, che ha sempre il braccio al collo, insiste nell'affermare che colui il quale lo disarmò fu l'Ambrosetti, e dice che se i colpi da lui e dal vice-brigadiere esplosi colpirono il Tirassoni, si fu perchè l'Ambrosetti li armò abbassandosi.

Il vice-brigadiere *Fanelli* è un nuovo teste introdotto dall'Accusa. Era assieme al Sermonetta e conferma in tutti i particolari la deposizione di questi. Riconosce senza esitazioni l'Ambrosetti, come riconosce il Bianchi, che tentò di usargli violenza. Ha visto l'Ambrosetti colla sciabola in mano, ma non la visto togliergla al Sermonetta.

E' introdotto il teste *Cerri Luigi*, figlio di quello che fu arrestato e che fu la prima causa del tafferuglio. Dice che colui il quale tolse la sciabola al Sermonetta fu il Tirassoni. Si legge la deposizione fatta dal teste davanti al pretore, nella quale ha dichiarato che l'autore del disarmo era l'Ambrosetti.

Si fa il confronto fra il teste, il maresciallo e il vice-brigadiere; questi ultimi insistono.

Il P. M. legge una lettera del pretore di Melegnano, che smentisce l'affermazione del teste. Quindi domanda che sia arrestato il teste per testimonianza falsa.

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Quando il Tribunale rientra si legge l'ordinanza d'arresto del teste Cerri, e si prosegue il dibattimento.

I testi Riva e Donelli, arrestati sabato, modificano le loro deposizioni, e vengono liberati.

Gli altri testi introdotti dalla Difesa non servono a portar luce sul processo. Parlano il Fisco e la Difesa. Il Tribunale si ritira.

La sentenza viene pronunciata alle ore 13. Essa condanna Ambrosetti a 30 mesi di reclusione; Bianchi a 20 mesi. Entrambi ad un anno di sorveglianza.

⁂

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 20,15:

Aperta l'udienza pomeridiana, si chiama la causa contro Cerri, arrestato stamane per testimonianza falsa; respinta l'eccezione d'incompetenza, sollevata dalla Difesa, si proseguì il dibattimento. Cerri ora si mostra incerto.

La sentenza lo condannò ad otto mesi di reclusione.

Apologia di reato.

Pubblicata la sentenza contro il Cerri, la Presidenza del Tribunale viene assunta dal colonnello cav. Parvopasso, presidente effettivo del Tribunale di guerra.

Al banco della Difesa prende posto il cavaliere Luigi Stabilini, capitano d'artiglieria.

Gli arrestati sono: Formenti Gaetano, Missaglia Elia, Meregalli Angelo e Confalonieri Francesco, che sono imputati di apologia di reato.

E' un processo di poco interesse e che si sbriga sollecitamente.

Gli imputati negano; ma di fronte alle recise e sicure affermazioni del maresciallo dei carabinieri signor Vittorio Zo, il Tribunale condanna il Formenti ed il Meregalli a 6 mesi di detenzione e 100 lire di multa, e il Missaglia a mesi 5 della stessa pena e a 100 lire di multa. In quanto al Confalonieri, la sentenza dichiara il non luogo a procedere perchè irresponsabile, stante il suo stato anormale di mente.

Disobbedienza.

Segue un altro processino per disobbedienza alle Autorità contro Sacerdote Cesare arrestato a Milano e Cantù Francesco arrestato a Monza. Il primo è condannato a quindici giorni, il secondo a venti giorni di arresti.

Oltraggi e minacce.

L'ultimo processo della giornata è contro Picozzi Umberto e Tagliaferri Enrico, accusati di oltraggi e minacce.

Pel Picozzi viene pronunciato il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tagliaferri è condannato a sei mesi di reclusione.

Un colpo di scena al processo Favilla.

Il procuratore generale vorrebbe il proscioglimento di Lina Crispi.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 17,20:

Il procuratore generale inaspettatamente elevò opposizione contro la nota ordinanza della Camera di Consiglio nel processo Favilla.

Il procuratore generale domanda che Lina Crispi, l'avv. Manzoni, Foschi, Terzani, Zappoli, Orsi e l'avv. Trovanelli siano prosciolti da ogni imputazione.

I commenti non mancano. Molti osservano la strana coincidenza di tale opposizione colla nomina dell'on. Bonacci, difensore dell'onorevole Crispi, a guardasigilli.

Per la nomina di Canevaro.

Atene, 2 (*Stefani*). — La nomina di Canevaro a ministro della marina d'Italia fu accolta con viva simpatia nei circoli ufficiali e nella stampa.

Poesia fotografica [1]

Accade ogni tanto di veder rinnovare sui libri o su pei giornali la vecchia disputa se la fotografia sia un'arte o non sia.

Veramente il problema sembra pregiudicato dall'uso ben chiaro che nella prosa moderna si fa dell'aggettivo *fotografico*. Tutti noi per indicare che un pezzo di realtà è copiato senza selezione e senza spirito, scrupolosamente, ma senza sensibilità, senza cioè quell'incosciente accentuamento dei caratteri importanti che costituisce l'elaborazione artistica, diciamo: fotografico. La precisione della riproduzione fotografica, paragonata all'infedeltà inevitabile di una riproduzione manuale, ha reso questo aggettivo ed il procedimento a cui si connette, sinonimi di perfettamente fedele, di meccanico, di impersonale, di incosciente.

Ma questa precisione e questa fedeltà non hanno un valore assoluto; il loro senso è anzi affatto relativo, e relativo all'imprecisione ed alla infedeltà inevitabili della riproduzione artistica manuale. In realtà la fotografia è tutt'altro che una fedele immagine del vero.

Una riproduzione fotografica sottrae per prima cosa alla realtà il colore, elemento importantissimo. Ciò è in molti casi una perdita, in molti altri un guadagno. Sopprimendo il colore, la fotografia trae da certe scene stonate di colore o antipatiche una bellezza di chiaroscuro prima inapprezzabile. Non basta: pare che essa dovrebbe rispettare almeno scrupolosamente questo chiaroscuro, rendere perfettamente la forma degli oggetti, e non è. Una maggiore o minore dose nei sali d'argento dell'emulsione, una maggiore o minore durata di esposizione alla luce, uno sviluppo più o meno intenso bastano ad esagerare il valore delle luci rispetto alle ombre, dando un rilievo maggiore del vero; oppure ad attenuarle rispettivamente, rendendone quasi insensibile il contrasto, così da rendere tempo grigio un fortissimo effetto di sole.

Sono note queste note a qualunque dilettante novizio. E non basta ancora. La vista umana è servita da due obbiettivi, i due occhi; vede gli oggetti da due faccie, sotto un angolo, è, cioè, stereoscopica; la fotografia comune li vede invece con un occhio solo. Ancora: l'occhio vede distinti gli oggetti vicini e sfumati i lontani; l'obbiettivo fotografico, sopratutto se perfezionato e aplanatico, li vede con eguale nitidezza implacabile; infedeltà antiartistica, ma infedeltà.

Questi fatti, che potrebbero essere accresciuti facilmente di numero, puramente scientifici ed inerenti all'ottica ed alla chimica, mostrano come la fotografia sia meno schiava della realtà di quanto sembri a prima vista. Tanto è vero che strane sorprese aspettano i fotografi, specie i dilettanti: la riproduzione è spesso diversa e talora più bella del vero. Abbiamo cioè non una riproduzione, ma una vera interpretazione, per quanto involontaria, della realtà.

Ma lasciando da parte queste cause occasionali di libera interpretazione della natura, ammesso pure che la fotografia sia un'esatta e fedelissima riproduttrice della realtà, ciò che non è, è essa un'arte?

La fotografia può essere un'arte, solo a patto di essere, come tutte le altre arti, *poesia*.

Non è il caso di spiegare, in una trattazione così secondaria, che cosa si intenda con questa suprema parola, base di tutte le manifestazioni artistiche. Anche le persone meno colte ne hanno, per quanto talora stravagante e confusa, un'idea fondamentale.

Ogni armonia di colore, di forme, di pensiero e di sentimento che fa vibrare i nostri nervi di commozione simpatica è poesia, poesia tanto più alta quanto più sono squisiti ed educati i sensi che la percepiscono.

Perchè la fotografia sia poesia occorre logicamente che sia fatta dai poeti.

E' bene non fraintendere.

Si designano generalmente con questo aggettivo i verseggiatori. E' una delle più menzognere menzogne convenzionali. I verseggiatori sono di rado poeti, lo sono quasi solo per eccezione. Poeti sono in realtà quei rari organismi, sia pure totalmente privi di abilità tecnica stilistica, grafica, plastica e musicale, che sentono con particolare acutezza quell'essenza suggestiva delle cose ch'è la poesia.

Ora, in nessun'arte un temperamento poetico può e deve esplicarsi quanto nella fotografia. Infatti, mentre in qualunque altro ramo: pittura, musica, letteratura, scultura sono indispensabili o quasi certe doti di abilità meccanica per l'estrinsecazione formale del fantasma poetico, nella fotografia basta la sola capacità intellettuale: a tutto il resto pensano le lenti ed i reagenti chimici.

Com'è dunque che così poco frutto ha dato sinora questa possibilità? La natura infinitamente ricca di poesia da una parte: un facile e rapido strumento dall'altra: com'è che non ne sono rampollati rapidamente i capolavori? che così poco ha contribuito la fotografia alla documentazione poetica della natura?

La fotografia è stata sinora uno *sport* di sfaccendati e di inetti, più che uno strumento di artisti e di poeti, innamorati della poesia della realtà. Questa folla infinita di dilettanti che fotografano instancabilmente la tranvia che passa, i soldati che sfilano, le balie che passeggiano, i canottieri che remano, non può fornire altro che una documentazione banalmente scelta, di una realtà comune e di limitata espressione. Non c'è spettacolo pittoricamente più scemo di una rivista militare o di una sepoltura, e sono le scene che hanno la virtù di far sbucciare fuori dalle custodie il maggior numero di macchine fotografiche.

Basta, a questo proposito, vedere in che miseria è confinata la scelta dei soggetti di quella meravigliosa invenzione moderna, degna di essere in altre mani, ch'è il cinematografo.

Alla mancanza di un senso poetico si aggiunse il danno di criteri antiestetici.

Come i pittori veristi scelsero gli stati atmosferici più stabili, il pieno sole o il grigio deciso, per poter studiare con più comodo e quindi più coscienziosamente la realtà, non accorgendosi o non curando di coglierla nei suoi momenti più muti di espressione e di poesia, così i fotografi, acciecati dal volgare criterio che la perfezione risiedesse nella nettezza delle linee, nella precisione dei particolari, scelsero la realtà più fortemente illuminata, riuscendo a furia di nitidezza a sopprimere i cieli, le nuvole, le vaporosità

[1] Dal N. 9 dell'*Arte all'Esposizione* riproduciamo questo originale e interessante articolo di uno fra i giovani e chiari critici d'arte italiani, Enrico Thovez.

dei piani lontani e non così quella poesia che per caso ci si trovava.

Guai a far una fotografia contro luce! Guai a non aver tutti i piani a fuoco! Guai a oltrepassare il tempo di posa!

Si capisce agevolmente come questa fotografia, fatta in base ai dogmi di manuali ottico-chimici, compilati dai venditori d'apparecchi e di reagenti, di poetico non avesse nulla. Ma qualche veduta presa per isbaglio mostrò quali tesori di poesia stessero ancora intatti. La fotografia artistica è ora coltivata con amore specialmente in Inghilterra ed in Francia. Le riviste inglesi bandiscono concorsi frequenti, e spesso un'umile vignetta contiene in sè più poesia suggestiva di quanta ne ospitino le centinaia di pagine attigue colle loro riproduzioni di quadri, statue e incisioni, cioè di opere così dette geniali: così intensa, così tenera, così grande è la natura quando è vista da un cuore tenero, intenso e grande.

Non ci può essere dunque fotografia poetica se non fatta da poeti. La scelta, fu detto, è quasi un'invenzione. E in quest'arte, da cui è esclusa ogni possibilità di virtuosità tecnica, la scelta è tutto: in essa deve rivelarsi tutta la personalità dell'autore, la sua sensibilità artistica e sentimentale.

In questa ricerca della poesia la fotografia ha dei vantaggi sulla pittura, ed ecco quali. Se la pittura odierna ha la colpa di essere impoetica, questa colpa non è senza attenuanti.

Quanto v'è di più caro e di più suggestivo nella natura è, come tutte le cose belle, così instabile e fuggevole, che solo alla rapidità comprensiva del genio è concesso di riprodurlo malgrado il manchevole sussidio del vero.

Ma la fotografia non si imbatte in questi ostacoli: essa coglie in un secondo ciò che al pittore importerebbe mesi e mesi di lavoro, coi piedi nell'erba umida, sotto la pioggia, ad una temperatura a cui le dita si irrigidiscono, in un semibuio in cui non è più lecito distinguere i colori sulla tavolozza e sulla tela: essa può fare il miracolo di fermare graficamente il minutissimo intrico di un bosco autunnale al tramonto, l'ondulante immagine della riva nelle acque mosse di un fiume, il roco candore di un bosco nevicato al crepuscolo, le vaghe parvenze fuggevoli della nebbia, i bagliori del sole dietro una nube, lo scintillio delle onde, il ribollire delle spume: può sopratutto fermare le nuvole, le care, le divine, le supreme nuvole, forse la cosa più grande che possa inebriare occhi mortali: le nuvole che nel loro continuo divenire, sfidano qualunque più rapida mano di pittore, e, per la morbidezza delle loro sfumature, qualsiasi pennello di maestro. Un campo immenso è aperto in terra, in mare e nei cieli all'arte fotografica, che per la pittura è improntato di spine acutissime: non manca che il poeta il quale metta nella scelta e nello studio dei motivi l'elevatezza, la sensibilità, la tenerezza, il gusto severo che altri mette e dovrebbe mettere nel fermare quella realtà in pennellate od in versi.

⁂

Ma alla bellezza propria della fotografia se ne è aggiunta, in questi ultimi anni, un'altra tutt'affatto casuale, ed è quella dovuta alla fotoincisione sullo zinco, alla cui praticità, rapidità e basso costo è dovuto completamente l'immenso sviluppo dell'illustrazione fotografica dei giornali e dei libri.

Fino a pochi anni sono i procedimenti di riproduzione della fotografia, la fototipia, l'*heliogravure* su rame, e simili, richiedevano carta speciali, tiraggio delicato e costoso: di più i *clichés* non potevano assolutamente essere inseriti nella composizione tipografica e stampati con essa. Il procedimento fotozincografico a reticella, che permette di ottenere *clichés* stampabili colla ordinarie macchine tipografiche, ha dato uno sviluppo straordinario all'illustrazione mediante la fotografia. Dopo l'invenzione dei caratteri mobili l'arte della stampa non ha visto forse scoperta psicologicamente più importante. Esso ha soppresso e sopprimerà i disegni, le incisioni in legno, le litografie, mezzi di rappresentazione insufficienti, che avevano sempre il carattere della realtà, sistemi che non hanno più nessuna ragione di esistere come arti riproduttive, e che devono diventare e vanno diventando arti pure. La fedeltà incomparabilmente maggiore della riproduzione della realtà educa i nostri occhi ben altrimenti alla conoscenza della natura, di quanto potesse farlo il manierismo inevitabile dei disegnatori e degli incisori. Ma a questa importanza psicologica se ne aggiunge una estetica, che non so se sia stata mai rilevata.

La riproduzione fotografica in zinco a minutissimi puntini (*pointillé*) riproduce, ma trasforma: e trasforma con un meccanico e involontario, ma profondo senso di poesia. La realtà vi resta sfumata e attenuata in un mezzo tono che ha fatto denominare *half tone* e *mezzotint* il procedimento: è il trionfo del grigio e del vaporoso. Non più i toni vinosi delle fotografie: i cieli illogicamente bianchi o rosa o violetti: un solo tono, il grigio nelle sue più delicate sfumature. I cieli si velano e acquistano un tono proprio, come nel vero: i fondi sfumano, le masse d'ombra acquistano trasparenza e granitura.

Fotografie mediocri o disarmoniche diventano bellissime nella riproduzione, si imbevono sopratutto di poesia: la reticella interposta funziona come in un paesaggio un sottilissimo velo di vapore che dà alle cose una parvenza poetica di sogno: la isola dalla realtà contigua, le fissa nella loro entità poetica.

In questo quadro lusinghiero non c'è che un'ombra, ed è la perversa, illogica e sventurata mania dei ritocchi a cui si abbandonano pur troppo i riproduttori, colla pretesa assurda di ristabilire l'equilibrio dei toni dell'originale.

Grazie alla fotoincisione una rivoluzione si è operata nell'aspetto di molte pubblicazioni. Giornali e riviste di ingegneria e di meccanica (sopratutto americane ed inglesi) diventano piacevoli a sfogliare come *albums* pittoreschi, grazie alla bellezza delle vedute di officine, di cantieri, di docks, di ferrovie, non più schematizzate secondo un'intenzione dimostrativa, ma colte nella realtà viva, colla poesia delle luci e delle ombre, delle nuvole di fumo e di vapore, della folla che le popola. Incalcolabile è l'effetto di questa nuova, precisa e poetica documentazione della realtà sul cervello moderno.

Ma questa poesia casuale, dovuta più alla convenienza che ad un deliberato proposito, non basta. Bisogna completarla con intelligenza e con scopo puramente artistico. Ciò che editori intelligenti (come lo Stoddart nel notissimo *Portfolio*) hanno fatto per le città, pei monumenti, pei luoghi celebri, bisogna farlo per la natura anonima. E' necessario cioè, creare libri e giornali di poesia fotografica, raccolte armoniche e organiche di tramonti, di albe, di nevi, di boschi, di nuvole, di marine, di fronde, di fiori: bisogna regalarli in premio ai bambini e diffonderli fra gli adulti come un mezzo di educazione e di diletto. Sarà il poema fedele della terra, delle piante, delle acque, dei cieli, nella realtà mutevole d'ogni giorno, eternamente riproducentesi ed eternamente varia; il poema delle stagioni, come nei poetici *libri d'ore* dei secoli XIV e XV: sarà un archivio della bellezza d'ogni regione, vista attraverso temperamenti di poeti e di artisti. E questi nuovi libri, che io spero di veder presto in commercio, potranno a buon diritto usurpare ai libri di versi i titoli consueti di *Foglie d'erba*, di *Tramonti*, di *Malinconie autunnali*, di *Fioriture primaverili*, di *Ultime luci*, *Ore torride*, di *Tempeste*: e anime di poeti potranno liberamente aprirvi i loro palpiti, quanto e più che in una musica di ritmi e di rime.

Enrico Thovez.

Bollettino della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 23,10:

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero della pubblica istruzione, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Nel Ministero della pubblica istruzione. — Con recente decreto vennero accettate le dimissioni dell'on. Gallo da ministro della pubblica istruzione e col medesimo decreto venne nominato suo successore nel detto Ministero il senatore Cremona.

Università. — I seguenti vennero abilitati alla libera docenza all'Università di Torino: [illegible] (per titoli) di clinica; Monari, di clinica chirurgica [illegible], abilitato (per esami) di [illegible] alla scuola superiore di medicina veterinaria di Torino; Nazari (per titoli) di sanscrito; Jannaccone (per titoli) di economia politica.

Insegnanti di ginnastica. — Venne [illegible] il decimo dello stipendio a Cerruti, maestro di ginnastica al liceo di Savona; a Ferraioli, al ginnasio Doria a Genova; a Barberis, alla Scuola tecnica Giulio e Ginnasio annesso all'Istituto internazionale di Torino; a Boldrini, al ginnasio d'Aosta.

Commissione di vigilanza. — Vennero chiamati a far parte della Commissione di vigilanza per la Scuola normale femminile di ginnastica a Torino, per un triennio, comm. Rossi, presidente; ing. [illegible], delegato dal Ministero dell'istruzione pubblica; il conte Boccaretti di Rubla, delegato dal Municipio di Torino; D'Ovidio, delegato per la Società ginnastica di Torino.

Un borbonico condannato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 18,40:

Al Tribunale di guerra si discusse oggi la causa contro l'avv. Menzione, direttore del giornale borbonico *Il Vero Guelfo*. Il Menzione è accusato di associazione a delinquere a fine di sovvertire le istituzioni dello Stato, fondando, sino dal 1891, *Associazioni clerico-borboniche*, ed è accusato di istigazione alla guerra civile per avere nel *Vero Guelfo* istigato alla restaurazione borbonica.

Il Menzione dice che le Associazioni furono sempre d'ordine, e che le Autorità lo invitarono più volte a mantenere a bada i partiti sovversivi.

I testimoni dipingono il Menzione come un sognatore avventato e un fanatico di istituzioni decadute.

L'avvocato fiscale Grassi dimostra tutta l'opera deleteria dell'imputato, che mirava a distruggere l'unità della patria. Chiede 2 anni di reclusione.

Il difensore, tenente Marullo, fa una stringentissima difesa. Il Tribunale condanna il Menzione a due anni di reclusione.

Nella seduta pomeridiana si condannano tre imputati per disobbedienza e porto d'arma a pene varianti tra 15 giorni e 4 mesi.

I ginnasti liguri a Torino.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,30:

Domani partiranno per Torino i ginnasti liguri partecipanti al Concorso d'educazione fisica.

Gli allievi della benemerita Società *Colombo* saranno accompagnati dalla Banda sociale, dal Consiglio direttivo e dal presidente cav. Oberti.

Ad essi si uniranno le squadre delle scuole popolari della Confederazione operaia, della Scuola tecnica Usodimare, della Società ginnastica e delle scuole tecniche di Sampierdarena e una rappresentanza della *Pro Italia* di Spezia.

Un attentato in treno.
Un ufficiale postale ferito.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 13,25:

Stamane si seppe di un grave fatto accaduto sulla linea ferroviaria Livorno-Firenze. Contro il treno, arrivato alle ore 1,10, presso la stazione di Pontedera, fu esploso un colpo di rivoltella, che rompeva un cristallo del vagone postale e feriva il messaggero Paolo Scaglione al gomito destro. La ferita è leggera e fu giudicata all'ospedale, ove fu condotto lo Scaglione, guaribile in pochi giorni. Le Autorità e il Comando generale procedono alacremente alle indagini per scoprire l'autore dell'attentato.

Lo Scaglione ha 52 anni; è nato a Camolla, in provincia d'Alessandria. Ha [illegible] figli. Assicura che l'attentato contro a lui diretto aveva scopo di furto. Egli era chiuso in uno scompartimento di seconda classe, con valori ingentissimi. Dice che il proiettile urtò contro il ferro della rete delle valigie, e così gli scivolò sul braccio. In quel momento lo Scaglione stava esaminando trentasette plichi italiani e sette esteri, tutti contenenti valori. Il malfattore, vedendo fallito il colpo e sentendo gridare una signora che era sola nell'attiguo scompartimento, scomparve in un baleno. La signora, terribilmente spaventata dal rumore della detonazione e dalla rottura del vetro, dovette essere accompagnata, pel resto del viaggio, da un frenatore.

Si rinnova l'elezione del presidente alla Camera francese.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16,45 (*Urgente*):

La speranza di vedere ripetersi le scene di ieri attirò alla Camera numeroso pubblico. Pochissimi sono i deputati assenti; le tribune sono ricolme; centinaia di persone attendono, sotto la pioggia continua, di potere entrare. Per evitare confusione, la Camera decise che l'elezione del presidente si faccia per appello nominale alla tribuna; ma, ben inteso, con voto segreto. Tutto procedette tranquillamente. Proceduto allo spoglio delle schede, fu proclamato eletto Deschanel con quattro voti di maggioranza. Vivi commenti.

⁂

Parigi, 2 (*Stefani*). — *Camera* — Procedesi in mezzo a grande agitazione alla votazione per appello nominale al secondo scrutinio per l'elezione del presidente. Proclamatosi il risultato, Deschanel riesce eletto con voti 282 contro 278 dati a Brisson.

I moderati fanno a Deschanel una entusiastica ovazione.

Deschanel prende possesso del seggio presidenziale. Pronunzia un discorso ringraziando i colleghi e assicurandoli della sua imparzialità. Spera che la Camera intraprenderà la discussione delle riforme attese dal Paese.

La Sinistra lo interrompe, e ad ogni frase emette clamori, gridando: « Siete l'eletto dei reazionari. »

Deschanel dichiara che rifiuta di applicare i rigori del regolamento e chiama giudice il Paese.

Il Centro applaude entusiasticamente. La seduta è tolta.

Il reggimento di re Umberto a Trento.

Trento, 2 (*Stefani*). — Si è festeggiato solennemente il secondo centenario del 28° reggimento fanteria, di cui re Umberto è proprietario. Il reggimento assistette stamane alla Messa da campo, cui intervennero l'arciduca Federico Carlo, il governatore, le Autorità e l'alto clero. Quindi la bandiera del reggimento fu fregiata di un nuovo nastro e di una corona d'argento. Seguì un *déjeuner*, ove si fecero applauditi brindisi all'imperatore, a re Umberto e al reggimento.

Re Umberto inviò un telegramma di felicitazione e conferì decorazioni al colonnello e a varî ufficiali.

Stasera festa animatissima fra i soldati del reggimento.

FRA SPAGNA E STATI UNITI

Il congiungimento delle due squadre americane.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 14,36:

La squadra dell'ammiraglio Sampson si è unita a quella del Schley, nelle acque di Santiago. Sampson ha assunto il comando della flotta.

Gl'inglesi più competenti di cose militari e navali giudicano che l'attacco contro Santiago non è affatto riuscito e che la situazione è immutata.

⁂

Porto Principe, 2 (*Stefani*). — Le navi degli Stati Uniti ritornanti ieri mattina a Santiago tirarono due cannonate, credesi come segnale agli insorti, di cui 6000 sarebbero concentrati a tre miglia da Santiago.

Una vittoria degli insorti cubani.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 15:

Telegrafano da Key-West che una banda di insorti, composta di trecento cavalieri e cinquecento fanti, sotto il generale Canillo e il colonnello Borra, hanno espugnata la città di Remedios.

Gli insorti si concentrarono di nottetempo a poche miglia dalla città e l'attaccarono all'alba prima che le sentinelle riuscissero a dare il segnale d'allarme.

S'impadronirono di vettovaglie e munizioni e si ritirarono all'arrivo di rinforzi spagnuoli.

Gli zolfi e il contrabbando di guerra.

Madrid, 2 (*Stefani*). — Una nota ufficiale del ministro di Stato all'ambasciatore d'Italia annunzia che il Governo spagnuolo ha confermato la precedente sua risoluzione di sospendere temporaneamente, rispetto allo zolfo, l'applicazione dell'ordinanza relativa al contrabbando di guerra. La nota aggiunge che tale risoluzione comunicasi ai comandanti della marina militare ed osserverassi scrupolosamente dalle navi da guerra e dagli incrociatori ausiliari. La nota conclude colla dichiarazione che l'ordine di sospensione a favore dello zolfo non si revocherà senza un preavviso con Intesa che l'eventuale revoca non possa colpire le navi in viaggio e che in caso di revoca si concederebbe un congruo termine pella esecuzione dei contratti in corso.

Le fortificazioni di Santiago di Cuba

Il porto di Santiago di Cuba in cui si trova la flotta comandata dall'ammiraglio Cervera, e che sarà certamente scena di ripetuti accaniti combattimenti, è situato sulla costa sud-est di Cuba. Per via di terra dista 450 miglia dall'Avana, che sorge sulla costa nord-ovest dell'isola. La distanza per mare è di 625 o 650 miglia, secondochè si prenda la via orientale o l'occidentale; i piroscafi possono percorrerla in poco più di due giorni circa.

Il porto è uno fra i più belli della costa cubana, ma riesce di difficile accesso. Dal mare un canale profondo, ma stretto, conduce al porto fra due rive scoscese. Il canale ha la lunghezza di oltre un miglio; il suo punto più ristretto è di 180 metri, il più largo di 300 circa.

Ma, giunti nel porto, si trova una distesa di mare profonda, capace di una grande flotta.

La città di Santiago è situata all'estremità del porto, a quattro o cinque miglia dall'ingresso. Ebbe, nei tempi ordinari, una popolazione di 50,000 persone, in gran parte di razza negra o indigena.

Prima dello scoppio della rivoluzione, la sua importanza commerciale non era seconda che a quella dell'Avana. La città contiene molti begli edifici, pubblici e privati, fra cui le residenze dell'arcivescovo e del governatore della provincia.

Benchè lo speciale ingresso alla rada sembri dover rendere la posizione inespugnabile, gli americani non ritenevano — almeno prima della battaglia di martedì scorso — molto formidabili le difese del porto.

Si dice che le fortificazioni siano particolarmente di mattoni, poco resistenti ai grandi cannoni moderni; si afferma pure che l'artiglieria vi sia antiquata, almeno in massima parte.

Dalla parte di terra vi sono numerosi terrapieni difesi da piccole bocche da fuoco, che bastano a tenere a bada gli insorti, sprovvisti di artiglieria.

Principale fortificazione di Santiago è il castello Morro. Sorge sovra un'altura, all'ingresso orientale del porto, offrendo facile bersaglio alle artiglierie nemiche. Occupa circa 400 metri di lunghezza; è di forma irregolare. Si dice che in questo forte si trovino cinque cannoni moderni da dieci pollici di bocca, e molti altri vecchi cannoni.

Sull'opposta sponda dell'ingresso al porto è un *blockhaus* — piccolo edificio di pietra, rafforzato di ferro; contiene alcuni buoni cannoni; non se ne conosce il numero, essendo stati ivi collocati di recente.

Lungo il canale sono pure l'Estrella ed un'altra minore batteria, ed il forte Santa Catalina. Nella città è la batteria Blanca. Tutti questi fortini vengono tenuti in poco conto dagli americani.

Santiago comunica con Avana per mezzo di tre cavi telegrafici sottomarini; due furono tagliati dagli americani; il terzo funziona ancora.

Il telegrafo per via di terra fu da molto tempo rotto dagli insorti.

Comizio per l'agitazione degli operai italiani in Isvizzera.

Ginevra, 1° giugno.

Oltre un migliaio di cittadini svizzeri si riunivano ieri sera in Comizio nel vastissimo salone del *Bâtiment Electoral* per protestare contro la condotta del Governo federale che consegnò all'Italia una delle colonne di operai che volevano varcare la frontiera. Il Comizio era presieduto dal deputato Sigg, che tratteggiò la situazione economico-politica dell'Italia; seguì il deputato Triquet, il quale attaccò specialmente il procuratore generale federale, e infine il ticinese Bertoni. Il Comizio si chiuse coll'approvazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea socialista del 31 maggio, riunita al *Bâtiment Electoral*, protesta contro la condotta del procuratore generale e del Consiglio federale, condotta contraria alle tradizioni svizzere.

« L'assemblea, considerato gli atti commessi quali un attentato alla libertà e al diritto di asilo, domanda la soppressione della Polizia federale e del procuratore generale. »

Assistevano al Comizio molte notabilità del partito socialista svizzero e molti profughi italiani.

⁂

Zurigo, 1° maggio.

Al Casino d'Aussersihl ha avuto luogo ieri sera il Comizio organizzato dall'Unione degli operai. L'assemblea votò un ordine del giorno di protesta contro la consegna degli operai italiani ai soldati del loro paese e di domanda al Consiglio federale per la soppressione della Polizia politica e del procuratore generale.

Molti dei profughi politici che si trovano a Lugano sono arrivati in questi giorni a Zurigo. Essi conducono una vita molto ritirata.

Chiusura di una fabbrica di seterie.

Da Lugano, 31. — Da tempo, in seguito ad inchiesta, il Governo federale andava richiamando i proprietari di fabbriche di seta nel Ticino all'osservanza della legge sul lavoro dei fanciulli, ma i proprietari, [illegible] la concorrenza della vicina Italia li metteva nella impossibilità di uniformarsi alla legge stessa, continuavano a violarla.

L'altro giorno la fabbrica Bodmer ha risposto all'ultima ingiunzione del Governo chiudendo le sue porte.

Si crede che altre fabbriche seguiranno l'esempio. Il Governo però è deciso a non transigere.

Estradizione.

Da Ginevra, 31. — L'altro giorno la Polizia di Ginevra, in seguito ad istruttoria del Dipartimento di giustizia e polizia federale, procedeva all'arresto di certi Benedetto e Nicola Morgini, ricercati dalle Autorità di Novara.

I due Morgini, che sono padre e figlio, si trovano sotto l'imputazione di infanticidio.

Siccome contro di loro mandato di cattura, riescì loro a mettersi in salvo.

Trattandosi di delitto comune, essi verranno estradati.

Il centenario dell'editto di Nantes.

Sono cominciate a Nantes grandi feste pel terzo centenario dell'editto di Nantes. Il pastore Comte, di Parigi, pronunciò una predica al tempio protestante; poscia ebbe luogo il ricevimento dei delegati, venuti da ogni parte della Francia e da Ginevra. La seduta terminò col corale di Lutero.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Ancora la scoperta del tesoro a Bari.
Sei arresti.

BARI, 1. — In seguito a formale querela del signor Vittorio Serrano, già proprietario del palazzo in via Sparano, ove si rinvenne il tesoro di cui si fece cenno nel N. 149 della *Stampa*, furono arrestati sei muratori.

Intanto le indagini della Pubblica sicurezza portarono al sequestro di circa cinquecento delle piastre rinvenute e di una parte del ricavato dalla vendita di dette piastre.

Il cambiavalute, signor Scrino, ne aveva acquistate quaranta, pagandole in ragione di lire 2 25 l'una, in perfetta buona fede.

Allo stesso prezzo ne aveva acquistate parecchie centinaia l'orefice signor Salomo.

Una certa quantità è stata sequestrata a Napoli.

Il signor Vittorio Serrano, che da due anni aveva lasciato Bari per l'estero, si trova stabilito a Vienna. Era qui per combinazione d'affari da qualche giorno.

Due impiegati ferroviari arrestati.

MILANO, 2. — Dei profughi milanesi, alla svizzera, fuggiti facevano parte anche i signori Fontana e Bertolini, impiegati ferroviari. Il primo era ascritto, dicesi, al partito socialista: il secondo era noto perchè l'anno scorso si recò a Firenze a rappresentare in quel Congresso repubblicano il partito repubblicano federale lombardo.

Ieri l'altro, mentre scendevano alla stazione centrale, reduci dalla Svizzera, il Fontana e il Bertolini venivano arrestati. Furono subito condotti al Cellulare.

Alcuni impiegati rimasti assenti senza legittimo motivo furono licenziati, parecchi altri furono traslocati.

DALLE PROVINCIE

AOSTA.

1 giugno. (Savioz). — **La partenza degli alpini.** — [illegible]

— **L'arresto di un borsaiuolo.** — [illegible]

ASTI.

1 giugno. (Ana). — **Il Comitato delle Associazioni operaie di mutuo soccorso di Asti** ci comunica:

« Il Comitato delle Associazioni operaie di mutuo soccorso in Asti, [illegible] egli sia oggetto di tanta simpatia e di tanto affetto. »

CUNEO.

2 giugno. (Rosi). — **Forno cooperativo.** — [illegible]

MOSSO SANTA MARIA.

1° giugno. — **Onoranze al cav. dott. Giuseppe Sella.** — [illegible]

NOVARA.

1 giugno. (Bozio). — **Il prezzo del pane** — Ieri sera la Giunta si riunì per deliberare sul prezzo del pane per la corrente quindicina, [illegible]

2 giugno. (Bozio). — **Il 2 giugno** — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Garibaldi, venne esposta la bandiera abbrunata al palazzo municipale. [illegible]

PINEROLO.

1 giugno. (C.). — **Dimissioni del sindaco e di un assessore.** — [illegible]

SALUZZO.

Il mercato dei bozzoli. — Il sindaco annunzia che il mercato dei bozzoli verrà aperto il giorno 15 giugno.

VERCELLI.

1 giugno. (nn). — **Pei poveri di Vercelli** — [illegible]

2 giugno. (Lvs). — **Dimissioni di un sindaco.** — [illegible]

— **Saggio ginnastico.** — [illegible]

Scioglimento di Circolo socialista.

Alessandria, 2 giugno.

Ieri sera, per ordine dell'Autorità prefettizia, venne sciolto il Circolo socialista di San Salvatore Monferrato, una cittadina di circa ottomila abitanti, eminentemente agricola, dove in poco tempo l'elemento socialista aveva fatto rapidi progressi.

Crisi municipale a Pinerolo.

Pinerolo, 2 giugno.

(C.) — Ieri sera si annunziò le dimissioni dell'ingegnere Ernesto Paola e del geometra cav. Domenico Brun, il primo dalla carica di sindaco ed il secondo dalla qualità di assessore, in seguito ad una discussione avvenuta ieri in Consiglio comunale.

Urbano, assessore, dietro le dimissioni, [illegible] da tutti i componenti la Giunta municipale. L'ingegnere Bosio ha desistito dalle presentate dimissioni.

Un uomo che muore in una fossa d'un palo elettrico

Leggiamo nella *Tribuna Biellese*:

« La Società Elettricità Alta Italia sta facendo l'impianto della luce elettrica ad uso dello stabilimento di Graglia. Per collocare i pali si scavano delle fosse profonde circa metri due, fatte ad imbuto.

« Certo Ghirardi Carlo, cinquantenne, padre di famiglia, mentre rincasava trovò la strada ingombra dai materiali scavati, deviò un momento dalla strada e precipitò col capo all'ingiù in una di queste buche.

« Fatto che sia rimasto tramortito per la caduta e morì miseramente in quella posizione; al mattino gli operai addetti ai lavori lo trovarono freddo nella posizione in cui cadde, colle gambe in alto e col capo conficcato nel terreno.

« Lo trassero fuori e avvertirono l'Autorità per le opportune constatazioni.

« Il luogo preciso in cui avvenne la caduta è nella frazione Santuario, presso la villa del sig. Onetto. »

SPORT

Le corse dei cavalli a Torino.
(Giovedì 2 giugno).
"Poète,, vince il premio "Principe Amedeo,,

Tempo incerto dapprima, rallegrato dal sole verso il fine; pubblico numerosissimo ed elegantissimo nel *pesage*, dove si nota la presenza di molte signore di Milano.

Nel prato era numeroso il concorso del pubblico, che si interessò molto delle gare.

Assistono alle corse le LL. AA. RR. i Duchi di Aosta e di Genova.

E attesa con impazienza l'esito della corsa « Principe Amedeo ».

Il cav. Rannucci vinse con *Chimera* la prima corsa; *Nizza*, che nelle precedenti giornate aveva fatto belle corse, prese il secondo posto avanti *Interlaken*, che trovò gravoso il suo peso.

Pareva che *Harold* dovesse aver buona chance nel « Premio Duca d'Aosta », invece una inquietudine per mille *Quincaille*, che condusse tutta la corsa e vinse con facilità. *Verona* trovò lunga la distanza.

Così si giunse al clou della riunione.

Le Guide si poteva avere a sconto al 1/3, *Windsor* era salito a 1/1, *Stella* a 5/1, *Bireno* a 1/1, *Poète* da 5/1 a 10/1.

Tutti i puledri erano assai ammirati nel *paddock*, cominciando dall'armonioso *Windsor* a *Le Guide*.

Erano le 17,15 i concorrenti lasciarono il *pesage* e, dopo aver sfilato davanti alle tribune, prendendo ciascuno un *canter* si recarono al palo di partenza.

Grande animazione fra gli spettatori: Bartlet abbassa la bandiera, *Stella* è in testa, ma presto *Poète* prende il comando della corsa seguito dagli altri in gruppo, con *Bireno* in coda, e conduce la corsa a buona andatura. Intanto Dodge spinge *Le Guide*, ma il cavallo, forse non abituato a girare a sinistra, si porta all'esterno perdendo alquanto terreno. *Poète* è sempre in testa seguito da *Windsor* e gli altri: in faccia alle tribune Wright muove le mani e *Jokohama* si porta ai fianchi del *leader* e galoppano a qualche lunghezza dagli altri. I due puledri, si può dire, entrano assieme nel rettilineo e tra loro incomincia una viva lotta. Allora *Bireno*, che aveva fatto una corsa d'attesa, comincia ad avanzarsi, ed a trecento metri dalla meta Maiden alza le mani. *Bireno* galoppa a grande velocità, raggiunge *Jokohama*, ma per mezza lunghezza resta battuto da *Poète*. *Le Guide*, intanto, aveva sferrato un calcio a *Stella*, che arrivò ultima, zoppicando: difficilmente la figlia d'Orlead potrà ricomparire quest'anno in corsa.

Windsor ha dato qui meschina prova del suo valore: vedremo se in avvenire saprà far di più.

La sconfitta di *Le Guide* non toglie nulla alla sua fama, e la vittoria sarebbe stata certamente sua se avesse corso correttamente. In quanto a *Bireno*, si è dimostrato cavallo di fondo e velocità. *Jokohama* ha fatto anche qui una splendida corsa.

La « Corsa Gentlemen » riunì dodici partenti e portò alla vittoria *Verbano*, che il suo proprietario montò egregiamente; *Fabian* prese il secondo posto, precedendo di parecchie lunghezze *Eden*, che dovette lottare seriamente pel terzo posto con *Pace*, che, grazie alla sua energica monta, non ostante la sommaria sua preparazione, fece una buona corsa: gli altri furono disseminati per la pista.

L'ultima corsa fu per *Gratis*, del marchese Flori. Così le cinque corse rimasero tutte a cavalli nati fuori d'Italia.

Premio Partenza (*handicap speciale*). — L. 2000 per puledri d'ogni paese nati nel 1895. — Distanza m. 1600.

Arrivano:

1° *Chimera* (kg. 51 1/2, Horan), del cav. Manca;
2° *Nizza* (kg. 45, Parola), di Th. Rook;
3° *Interlaken* (kg. 63, Chapman), del sig. A. Strigelli.

Seguono: [illegible]

Premio Duca d'Aosta. — L. 4000 date da S. A. R. il Duca d'Aosta per cavalli e cavalle di 4 anni ed oltre d'ogni paese. [illegible] — Distanza m. 3000.

Arrivano:

1° *Quincaille* (Dodge), del Visconte d'Harcourt;
2° *Harold* (Maiden), della Razza di Carmignano;
3° *Verona* (Plain), di Th. Rook.

Vinto facile per tre lunghezze. Altrettanto dal secondo al terzo.

Premio Principe Amedeo. — L. 20,000 per puledri interi e puledre nate nel 1895. — Distanza m. 2400.

Arrivano:

1° *Poète* (Brennan), di Sir Robert;
2° *Bireno* (Maiden), della Razza di Carmignano;
3° *Jokohama* (Wright), del marchese Flori;
4° *Le Guide* (Dodge), del visconte d'Harcourt.

Seguono *Windsor* e *Stella*.

Vinto per mezza lunghezza; una lunghezza dal 2° al 3°; quattro dal 3° al 4°.

Il totalizzatore paga L. 55.

Premio Gentlemen (*gentlemen riders*. Corsa piana per cavalli da caccia - *Handicap*). L. 1000. — Distanza m. 2500.

Arrivano:

1° *Verbano* (kg. 66, proprietario), del signor F. Simonetta;
2° *Fabian* (kg. 78, tenente Fattori), del cavaliere Hannuel;
3° *Eden* (kg. 63, marchese Flori), della Petite Ecurie.

Seguono: *Pace* (62); *Varenna* (69); *Laurel* (65) *Montrose* (60); *St-Hélène* (72); *Miss Dale* (60); *Th. Sommer* (60); *Baleno* (64).

Vinto per una lunghezza. Cattiva terza.

Premio della Società degli « Steeple-chases » (*steeple-chase handicap*). — L. 2400 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 3700.

Arrivano:

1° *Gratis* (kg. 66, Philips), del marchese Flori;
2° *Miss Fair* (kg. 63, Barnes), di Dall'Acqua;
3° *Perlon* (kg. 68, proprietario), del sig. Tesio.

Seguono: *Hugenote* (72); *Breeder* (72); *Gruppin* (70); *Dudelsack* (69). Vinto per una lunghezza e mezza; id. dal 2° al 3°.

Le corse hanno termine verso le 18,30.

Il ritorno in piazza d'Armi riuscì affollatissimo; eleganti equipaggi; gran numero di spettatori.

Escursione al Monbarone.

La Direzione della Sezione locale del Club Alpino Italiano avverte i soci del Club stesso che domenica prossima, 5, avrà luogo l'escursione sociale al Monbarone (tutti biellesi). La partenza da Torino si farà il 4 giugno, alle ore 18,15. Si passerà per Borgofranco e Andrate.

La spesa approssimativa è di L. 12. Le adesioni vanno spedite entro venerdì.

Club-Sport "Audace,, e d'educazione fisica.

Così si denomina, a cominciare dal 1° giugno, il già tanto fiorente Club Pedestre « Audace » che, come è noto, è posto sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Questo Club, che in meno di un anno ha saputo prendere un così buon sviluppo, ha ora stabilita la sua sede in unione col Tiro al Piccione di Borgo Vanchiglia.

Sono a disposizione dei soci grandi sale da giuoco e da toeletta, box per massaggi, attrezzi ginnastici.

Oltre al Tiro al Piccione vi sarà il *foot-ball*, il bersaglio alla carabina Flobert, la pista per gli esercizi pedestri.

Intanto il Club Pedestre ha bandito per domenica, 5, alle ore 7,30, una gara pedestre di resistenza sul percorso Torino-Moncalieri-Torino (Barriera di Piacenza).

Alle 15, nel recinto del Tiro al Piccione, gare di velocità di metri 200, 1000 e 2000.

Leggete in quarta pagina

LE AMMALIATRICI

REATI E PENE

La condanna del carabiniere omicida.

Ci telegrafano da Cuneo, 2, ore 22:

I giurati, ritenendo il Ferrero colpevole di tre omicidii, ammettendo la semi-infermità di mente e concedendo le attenuanti generiche, ritennero il reato continuato di omicidio dei due carabinieri e l'eccesso di difesa, e lo condannarono alla reclusione per anni 9, mesi 8 e giorni 20 e accessori.

L'impressione fu profonda. Il pubblico era numeroso

Elezioni politiche ed omicidio.
Udienza pom. del 1° giugno.

Casale Monferrato, 1° giugno.

Eccovi sommariamente le deposizioni dei testi a difesa.

Corrà Stefano era collega di Simeoni, che fu carabiniere per otto anni, ed attesta della sua buona condotta, del fermaglio che a protestarsi con lui innocente.

Cassola Giuseppe, maresciallo delle guardie di città, fu superiore del Simeoni e lo dice un buon ragazzo; e lui nella corsa realmente a carico del Simeoni pel fatto di Nizza: sa che Jannoni e quest'ultimo andavano poco d'accordo: il primo era tenuto in poca considerazione dai superiori.

Gavirati Flaminio, maresciallo, ora ad Udine, riferisce su atti di valore del Simeoni, gratificato dal Ministero; esclude che egli sia violento.

Germano Emilio, guardia scelta di città, nato a Casale; fu ad Alessandria, ove di attriti fra Jannoni e Simeoni; quest'ultimo di buona condotta.

Ozzano Giuseppe, ex-vice-brigadiere di pubblica sicurezza a Lodi, ora sospeso dal servizio, pendendo in suo confronto un processo per peculato: attesta che Simeoni è di carattere piuttosto pronto, ma incapace di far male; dice cattiva la condotta di Jannoni, di cui narra qualche episodio per dimostrare i rancori di costui contro Simeoni.

Jannoni viene a smentire energicamente il Cassola « contro cui pende un processo. »

Cassola e Jannoni si bisticciano acremente, tentando scoprirsi a vicenda gli altarini in modo scandaloso.

Andreis Giuseppe, capo-guardia municipale a Nizza, narra che sentì quella certa sera nel Simeoni, che andava in cerca dei superiori per denunciare il ferimento del Tarricelli; conferma la deposizione del teste irreperibile Musso, il quale con lui esclude che Simeoni abbia mentito il colpo.

Gli altri testi a difesa nulla dicono di concludente.

Instante l'avv. Sardi, si fa un confronto fra il delegato Bosisio ed il carabiniere Dragottini, il quale ultimo conferma che se, presente il Bosisio, riferì il fatto al proprio tenente tacendo la circostanza del bastone, egli ne è però ben sicuro.

A domani le arringhe ed a sera la sentenza.

Udienza ant. del 2 giugno.
L'assolutoria.

L'udienza di stamane è stata esaurita dalla requisitoria del Pubblico Ministero, cavaliere Avellone.

Oggi parlarono i difensori avvocati Sardi e Battaglieri; replicò il Pubblico Ministero; ultimo parlò l'avv. Persi, della Difesa.

Lette le nove questioni, il presidente dichiarava chiuso il dibattimento, e alle ore 17,45 incominciò il suo diligentissimo riassunto, che terminò alle ore 18,15.

I giurati, ritiratisi in camera di deliberazione, rientravano poco dopo, negando col loro verdetto il fatto imputato al Simeoni.

In conseguenza la Corte dichiarava assolto l'imputato e ne ordinava l'immediato rilascio.

Il Simeoni, infatti, scese tosto nel cortile, col pubblico che sfollava; una donna, che aveva assistito a tutto il dibattimento, ivi lo attendeva, e si accompagnò con lui.

Arti e Scienze

IL NUMERO 11
dell'Esposizione Nazionale del 1898

Sommario. — TESTO: *La Mostra Valdostana*, di *e. al.* — *Il Padiglione sardo* — *Il Concorso nazionale per l'educazione fisica*, di G. P. — *Gli Italiani all'Estero*, il conte Palma di Cesnola — *Nella Galleria dell'Igiene*, di Livio Silva — *Il nuovo campo di corse*, di E. M. — *Le Edizioni G. Barbèra all'Esposizione*, di A.

ILLUSTRAZIONI: Casa Valdostana — Veduta generale dell'Esposizione — Il nuovo campo di corse — Casa Editrice Barbèra: laboratorio dei compositori; laboratorio delle macchine; laboratorio dei legatori; pagine del Dantino.

Con questo numero i *Giornali ufficiali illustrati dell'Esposizione* si prendono a stampare all'Esposizione stessa e alla Galleria dell'Elettricità, con le due macchine perfezionate della Maschinenfabrik di Augsburg e della Casa Dall'Orto di Milano, che la Ditta Roux Frassati e C° vi tiene in azione.

Con quello, poi, sulla Casa Editrice Barbèra l'*Esposizione Nazionale del 1898* inizia una serie di articoli, coi quali si propone di illustrare alcuni fra i principali stabilimenti italiani, non soltanto nelle mostre da essi mandate all'Esposizione, ma altresì nella lavorazione medesima che in essi si svolge, e dalla quale derivano i mirabili prodotti che in tanti rami affermano alla odierna Esposizione i progressi dell'industria italiana.

Ricordiamo che ogni numero costa **30** centesimi. L'abbonamento a 20 numeri costa L. 5 e a tutti i 40 numeri costa L. 10: cioè ogni numero viene a costare solo **25** centesimi. Chi poi prende l'abbonamento cumulativo a tutti i tre giornali (L. 25 per i 40 numeri di ciascun giornale) viene a pagare solo **20** centesimi per numero.

Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione
nelle scuole secondarie, classiche e tecniche.

Le prove scritte per gli esami liceali avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione di luglio: venerdì, 1° luglio, *componimento italiano*; lunedì, 4 luglio, *versione dal latino in italiano*; martedì, 5 luglio, *versione dal greco in italiano*.

Per la sessione di ottobre: lunedì, 3 ottobre, *componimento italiano*; martedì, 4 ottobre, *versione dal latino in italiano*; mercoledì, 5 ottobre, *versione dal greco in italiano*.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

L'esame di licenza nei ginnasi regi e pareggiati comincerà il 2 luglio, alle ore 8.

Gli alunni di istituto regio o pareggiato, ed i giovani di scuola privata o paterna che vogliono essere inscritti fra i candidati alla licenza ginnasiale o liceale debbono farne domanda su carta da cent. 50, e presentarla al capo dell'istituto insieme con la quietanza prescritta.

I candidati alla licenza liceale aggiungeranno anche il diploma di licenza ginnasiale.

I giovani di scuola privata o paterna devono inoltre corredare la domanda dell'atto di nascita, legalizzato, e del certificato di identità personale, rilasciato dal sindaco o da un notaio, ed inviare, prima del giorno 10 giugno, la domanda documentata al provveditore agli studi, se intendono presentarsi ai detti esami in uno dei licei o ginnasi di Torino.

Gli aspiranti alla licenza nei ginnasi di Torino dovranno pagare la tassa solo dopo l'iscrizione.

Nelle scuole tecniche governative o pareggiate l'esame di licenza comincerà il giorno 1° di luglio.

I candidati alla licenza in una delle scuole tecniche di Torino, provenienti da scuola privata, devono iscriversi presso l'ufficio del regio provveditore.

Gli esami di promozione nei licei, ginnasi e nelle scuole tecniche governative avranno principio il 1° luglio; quelli di ammissione alla 2ª e 3ª classe liceale, alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª classe ginnasiale ed alla 2ª e 3ª classe ginnasiale ed alla 2ª e 3ª tecnica avranno luogo nella prima quindicina di luglio nei giorni e nelle ore che saranno pubblicati per cura dei presidi o direttori nell'interno dell'istituto.

Quelli di ammissione alla prima classe ginnasiale e tecnica avranno principio il giorno 2 luglio.

I giovani, che vogliono essere ammessi ad una classe del liceo, ginnasio o scuola tecnica, devono farne domanda, su carta legale al capo dell'istituto, non più tardi del 20 giugno. La domanda dev'essere corredata dei documenti prescritti per l'ammissione all'esame di licenza.

Però, per l'ammissione agli istituti della città di Torino, la detta domanda dovrà essere presentata direttamente al regio provveditore.

* *

A proposito di esami, abbiamo ricevuto una lettera di alcuni candidati alla licenza liceale i quali desidererebbero che gli esami orali venissero ripartiti in modo che il candidato non fosse obbligato a presentarsi a più di uno al giorno, o meglio gli fosse concesso fra uno e l'altro esame un giorno di riposo.

« I danni che derivano dall'obbligo di dover subire in soli due giorni le otto prove orali sono evidenti: un giorno, che ebbe la cattiva sorte di una infelice riuscita in un esame, come può presentarsi subito dopo per altre tre o quattro prove con animo tranquillo? »

Noi giriamo alle Autorità competenti la domanda.

La prima recita di Tommaso Salvini. — Come era prevedibile, l'annunzio delle due recite di Tommaso Salvini ha suscitato molta curiosità ed aspettativa.

Per la prima, che ha luogo questa sera, quasi tutti i posti sono accaparrati. Si rappresenterà, occorre appena ricordarlo, la *Virginia* di Vittorio Alfieri.

L'illustre attore sosterrà la parte di *Icilio* e Giacinta Pezzana quella di *Numitoria*.

Quella di questa sera riescirà dunque una serata eccezionale, degna di essere registrata con caratteri speciali nella cronaca drammatica cittadina.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1130

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

La giornata d'oggi.

Ore 21. — Concerto del pianista cieco Fabozzi nella sala Marchisio.

Orario dell'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 9, coi biglietti ordinari, rimanendo abolito l'obbligo del doppio biglietto dalle 7 alle 9.

Dalle 19 alle 23 il costo del biglietto d'entrata rimane sempre ridotto a 50 centesimi.

Coloro che saranno entrati nel recinto durante la giornata potranno rimanervi anche per la sera.

Esposizione d'Arte Sacra. — Dalle ore 10 alle ore 18.

Mostra della Sezione " Esplorazioni „. — R. Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata: cent. 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Dalle 8 alle 23 — Incubatrici con bambini vivi (Chiosco a sinistra del Salone Verdi).

Entrate e visite a Gallerie, Musei, Edifizi.

Museo Merciologico (corso Palestro, 1 *bis*).

Museo Commerciale (via Ospedale, 28). — Dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 17.

Museo di Geologia e Mineralogia (Castello del Valentino). — Visibile col permesso della Direzione.

Mole Antonelliana (via Montebello, 20). — Visibile a pagamento (cent. 50) tutti i giorni dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Museo Civico. — 1ª sezione arte antica, via Gaudenzio Ferrari, N. 1; 2ª sezione arte moderna, corso Siccardi, N. 30. — Orario: dalle ore 8 alle 17. Ingresso lire 1.

Museo d'Antichità (via Accademia delle Scienze, 4). — Ingresso a pagamento (lire 1) dalle ore 9 alle 16.

Armeria Reale (piazza Castello, 9). — Orario: dalle ore 11 alle 15. Nei giorni feriali dirigersi alla Direzione ivi, ove si rilasciano biglietti gratuiti.

Castello Medioevale (Valentino). — Orario: dalle ore 10 alle 18 (ingresso L. 1).

Vedetta alpina — Grandioso panorama delle alpi — Museo alpino — Grande diorama e vedute fotografiche con lenti d'ingrandimento. — Monte dei Cappuccini, oltre Po, funicolare. Biglietto d'ingresso cent. 40. Cumulativo colla funicolare (andata e ritorno) cent. 50.

R. Pinacoteca, galleria di quadri antichi (via Accademia delle Scienze, 4). — Nei giorni feriali ingresso a pagamento, L. 1, dalle 12 alle 16; nei giorni festivi ingresso libero dalle ore 13 alle 16.

Musei di zoologia e di anatomia comparata e geologia (palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto).

Museo di geologia (piazza e palazzo Carignano).

Museo di zoologia e agricoltura (via Ospedale, 28).

Museo nazionale d'artiglieria (corso Siccardi nel Maschio della cittadella).

Orto Botanico (Castello del Valentino).

Museo craniologico (via Po, 18). Visibile col permesso della Direzione.

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE, ore 20,45: Rappresentazione del Circo equestre Italo-Spagnuolo.

CARIGNANO (Comp. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Virginia*, tragedia.

GERBINO (Compagnia Zoppetti-Sichel), ore 20,45: *Zampa legata* commedia.

TORINESE, ore 20,30: Spettacolo della Sacra Scrittura.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Vanchiglia, via Napione, 32). — Oggi, alle ore 16, tre grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il totalizzatore.

LUMIÈRE-CINEMATOGRAFO, Galleria Nazionale: ore 8,30, 9, 9,30 e 10 pom. Matinée giovedì e giorni festivi ore 15,30. Produzioni novità.

La chiusura dell'Ostensione della SS. Sindone.

La funzione di chiusura dell'Ostensione della SS. Sindone riuscì oltremodo solenne e grandiosa, degno coronamento dell'eccezionale periodo di feste che si celebrarono con altre funzioni e con gli imponenti pellegrinaggi.

Alle 14 di ieri, dopochè durante tutto il resto del giorno continuarono a sfilare i pellegrini, si chiusero le porte della Cattedrale pei preparativi della cerimonia che si svolse più tardi.

Molto prima delle 18 cominciarono a giungere nel Duomo i numerosi invitati e, come sempre, l'ordine negli accessi fu perfetto. Sulla piazza San Giovanni, intanto, mentre guardie civiche, guardie di pubblica sicurezza e carabinieri sorvegliavano l'ordine nella folla agli sbocchi, una compagnia del 42º reggimento fanteria, con la Musica, si schierava davanti la chiesa a pochi metri dalla scalinata.

Sulla facciata della chiesa si leggono queste parole: *Christus vicit — Christus regnat — Christus imperat.*

L'interno della chiesa presenta un aspetto imponente; la folla è agglomerata; quasi tutti vestono di nero. Sull'altar maggiore la SS. Sindone campeggia illuminata contro il fondo un po' scuro, ed ai piedi dell'altare si nota un lento e regolato via vai di sacerdoti. Dai posti distinti assiste alla cerimonia una rappresentanza della guarnigione in alta uniforme.

Alle 18 in punto gli arcivescovi di Torino, Vercelli e Chambéry ed i vescovi di Fossano, Aosta, Susa, Casale ed Ivrea, indossando i paludamenti pontificali, e seguiti da una numerosa schiera di sacerdoti in cotta scendono dalla Cappella Reale per lo scalone di sinistra, nel duomo.

Il lieve bisbiglio che la folla agglomerata sempre produce, cessa quando monsignor Pampirio incomincia il suo breve ed eloquente sermone, che viene ascoltato religiosamente.

Quindi monsignor Richelmy intuona il *Te Deum*, che viene proseguito dalla sacra corale dell'Istituto torinese di Santa Cecilia, coadiuvato dai cantori della Metropolitana, sotto l'eccellente direzione del maestro Taverna.

Le belle melodie del maestro don Lorenzo Perosi, cui il maestro Belzoni adattava un solenne accompagnamento d'archi, diffondono nell'ambiente un senso profondo di dolcezza e di misticità, che vengono aumentate dal bellissimo *Tantum Ergo* a voci miste con accompagnamento d'organo ed archi del cav. Pozzolo, maestro di cappella del Duomo di Como.

E giacchè siamo a parlare di musica, citiamo il cav. Bersano, che si distinse durante la funzione con le sue belle e severe improvvisazioni.

Terminati i canti, monsignor Richelmy impartisce coll'ostensorio la benedizione dall'altare maggiore.

Quindi processionalmente e solennemente si avvia alla porta centrale e si avanza fino all'orlo della scalinata, dove gli fanno ala gli arcivescovi, i vescovi ed il clero.

Il momento è solennissimo ed impressionante: le truppe presentano le armi, la Musica intuona la Marcia Reale, e l'arcivescovo impartisce alla folla, prona e fitta, la benedizione.

Dopo ciò il clero rientra nella chiesa, il Santissimo viene riposto nel tabernacolo, ed i mitrati si schierano sull'altar maggiore.

Intanto due sacerdoti salgono dietro al santo lenzuolo e lo tolgono dalla cornice, portandolo davanti ai mitrati e deponendolo a terra. Gli arcivescovi ed i vescovi si tolgono la mitra, si inginocchiano e baciano il Sudario, quindi lo tolgono dal telaio, lo arrotolano, nel senso dell'altezza, entro un drappo di seta rossa e lo depongono nella teca che è sull'altar maggiore.

Processionalmente poscia portano la sacra reliquia nell'urna della soprastante cappella reale, ripassando per la scala di sinistra sotto la loggia reale.

Chiusa l'urna, la funzione è finita e la folla si dirada lentamente. Sono le 19,25.

Oggi in forma assolutamente privata avrà luogo la funzione del suggellamento dell'urna, alla quale prenderà parte il Duca d'Aosta che riceverà le chiavi dell'urna stessa.

Nono Concerto orchestrale. (Salone Verdi).

Non grande folla di pubblico, ma una bella platea ed una buona parte delle sedie occupate: ecco l'attivo materiale del nono Concerto datosi ieri a sera alla Esposizione.

Quanto all'attivo artistico, noto una esecuzione, come di solito, buonissima sotto ogni aspetto per parte della orchestra tutta, ed una concertazione eccellente per parte del direttore, maestro Toscanini; e noto ancora gli applausi vivissimi e convinti che salutarono esecutori e direttore al finir di ogni pezzo.

Apprezzatissima la magistrale *ouverture* dell'opera *Euryanthe* del Weber; meno gustate le *variazioni sinfoniche* dello Dvořák, già eseguite in un precedente concerto.

Il brano di musica del Catalani intitolato *A sera*, e tolto da un quartetto d'archi, è una cosetta assai fine e graziosa, e di un ben riuscito color descrittivo; ma è troppo breve e tenue per poter essere apprezzata e fare effetto nel pubblico eseguito così come numero a sè stante di programma.

Un altro pezzo che venne eseguito per la prima volta è *La Tempesta*, poema sinfonico dello Tschaikowsky, stato scritto per la tragedia omonima dello Shakespeare. E' questo un pezzo di musica essenzialmente descrittivo, in cui vogliono essere dipinti il mare, il naufragio, l'isola incantata, l'amore di Ferdinando e di Miranda, la lotta fra Calibano ed Ariele e mille altre cose ancora.

Assai riuscita è la descrizione del mare e della tempesta: anzi la preoccupazione del descrivere musicalmente mercè i colori orchestrali pare che sia stata la sola e la principale che siasi prefissa l'autore; tanto da riescire a discapito della idea musicale ed anche un poco della forma del pezzo: il quale, benchè smagliantemente strumentato, finisce per apparire alquanto vuoto di contenuto, e neanche troppo vivo di effetto. Al pubblico piacque discretamente, ma senza entusiasmo.

Piacquero invece molto il bellissimo scherzo del *quartetto in mi bemolle* del Cherubini e l'*ouverture* del *Guglielmo Tell*, ove babbo Rossini ha saputo, e come! far della pittura e nel tempo stesso della musica: ma il buon Rossini aveva delle idee oltre l'abilità del tecnico e la sapienza dell'orchestratore. C. B.

Il 2º Concerto dei cantori di Saint-Gervais.

Ecco il programma del concerto di stasera:

1. Coro iniziale della cantata: *Aus tiefer Noth*, J. Seb. Bach.

I misteri dolorosi.

2. *L'agonia del Salvatore*. In monte Oliveti. Responsorio a 4 voci, G. P. da Palestrina.

3. *La flagellazione*. Tanquam ad latronem. Responsorio a 4 voci, T. L. da Vittoria.

4. *La Corona di spine*. Christus factus est. Graduale gregoriano.

5. *Gesù è crocifisso*. O vos omnes. Motetto a 4 voci, T. L. da Vittoria.

6. *La morte del Salvatore*. Velum templi. Responsorio a 4 voci, G. P. da Palestrina.

Intermezzo di musica profana.

7. *La cruda mia nemica*. Madrigale a 4 voci, G. P. da Palestrina.

8. Due canzoni popolari francesi:
a) *Voici la Saint Jean*;
b) *C'est l' vent frivolant*.

9. *Chanson à danser*. A 5 voci, Thomas Morley, autore inglese XVI secolo.

Musica religiosa moderna.

10. *Ave Maria*. A 4 voci, Guy Ropartz — *O quam suavis est*. A 4 voci, Paul Gauzel.

Le nuove norme per gli ingressi all'Esposizione.

Gli espositori, i loro rappresentanti ed il personale di servizio avranno accesso alle gallerie alle ore 6 e dovranno aver terminato il loro lavoro di pulizia alle ore 8.

Alle ore 7 sono ammessi, mediante il pagamento di un doppio biglietto da una lira, quei visitatori che, per attendere a studi speciali, intendono visitare l'Esposizione in ora di minor concorso. I signori azionisti dovranno presentare, colla tessera, un solo biglietto da una lira.

Alle ore 9 avrà principio l'entrata generale.

Alle ore 18 si chiuderanno le gallerie; alle ore 19 cesserà la vendita dei biglietti da una lira e comincierà la vendita dei biglietti serali da L. 0 50.

La chiusura dell'Esposizione è fissata alle ore 23.

Gli ingressi all'Esposizione.

1º giugno: visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 2886.

2 giugno: visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 14,970
» visitatori diurni Arte Sacra » 12,231

Totale visitatori diurni N. 27,201

La prima ascensione libera.

In seguito ad accordi presi col Comitato esecutivo dell'Esposizione, lunedì, alle ore 16, nel recinto dell'Esposizione, il signor Godard farà la prima ascensione libera, insieme a due viaggiatori.

Il pallone sarà quello adoperato per l'ascensione del Duca degli Abruzzi.

Battello a vapore sul Po.

Oggi, alle ore 15, avrà luogo la gita d'inaugurazione del battello a vapore *Eridano*. Tale battello farà d'ora in poi servizio, partendo dal monumento Garibaldi sino all'Esposizione, e sarà un'attrattiva ed un mezzo di locomozione per l'Esposizione.

Partenze. — Ieri partirono per Pinerolo l'on. Marsengo-Bastia, per Susa l'on. Chiapusso, per Vercelli l'on. Lucca e per Aosta l'on. Compans.

La medaglia d'argento ad un superstite di Macallè ed Adua. — Il 30 maggio u. s., verso le ore 9, nella nostra piazza d'Armi, alla presenza della Brigata d'artiglieria da fortezza residente in questa città, veniva consegnata al giovane caporale maggiore d'artiglieria Bertero Bernardo, con nobilissime parole pronunciate dal distinto comandante, la medaglia d'argento al valore militare per l'eroica condotta tenuta durante l'accanito combattimento, facente parte della Brigata del generale Albertone.

Il Bertero fece pure parte dell'eroico battaglione del tenente colonnello Galliano a Macallè, dove ebbe a distinguersi ripetutamente durante il lungo assedio.

Per tali atti di valore compiuti dal Bertero durante il periodo d'assedio gli verrà concessa una seconda medaglia d'argento.

Il Bertero è un valoroso richiamato, nativo di Villafranca Piemonte.

Alla funzione eravi presente il padre del premiato ed altri congiunti.

Terminata la bella e commoventissima funzione, i sott'ufficiali della Brigata, partente pel campo di San Maurizio, vollero offrire un pranzo al valoroso milite Bertero.

Onorificenza festeggiata. — Una numerosa accolta di amici e colleghi offriva ieri sera al geometra Bezozzi Angelo, giovane e distinto impresario costruttore, nominato testè cavaliere della Corona d'Italia, un banchetto al *Ristorante ed albergo del Corso di Campagna*.

I commensali erano un centinaio e rappresentavano varie e distinte classi sociali, come sindaci, proprietari, avvocati, medici, professori, artisti, ufficiali, industriali, impiegati, costruttori, operai, ecc.

Vi si notavano il colonnello cav. Rosano, presidente della Società Reale di patrocinio pei minorenni d'ambo i sessi; il conte Masso di San Biagio; il cavaliere Denis, consigliere comunale e presidente della Casa Benefica pei giovani derelitti; il maggiore cav. Lingua; il cav. Unia, sindaco di San Maurizio Canavese; il prof. Castellano; il cav. geom. Carrito Eugenio, presidente del Circolo ingegneri e capi mastri costruttori di Torino; l'ing. Marchelli, il cavaliere Buscaglione; il cav. Flecio; il cav. Museo; il cav. Buero; l'avv. Giordano; il cav. Biancini, scultore; il dottor Magnetti; i signori G. Guglielmi, M. De Bernardi, Saverini, Gastaldi, Giani, Demaria, il professore Tellini, Gallotto, Malcotti, Craveri, ecc.

Il pranzo, servito per bene dal signor Giuseppe Razzano, riuscì oltremodo cordiale.

Allo champagne il cav. *Lissone* presentò, con acconcie parole, al neo-cavaliere un elegante *album*, con artistica pergamena, del prof. Tellini, portante le firme degli amici e colleghi.

Il colonnello cav. *Rosano* aggiunse parole d'elogio, segnalando i lavori fatti dal Bezozzi a beneficio del regio Patronato, ed ultimamente quelli per il sobborgo di Bertoulla, dove verrà quanto prima inaugurato un Asilo infantile. (*Applausi*)

Fecero in seguito applauditi brindisi l'avv. *Giordano*, il signor *Cerutti*, a nome della Società operaia di Bertoulla; il professore *Castellano* ed il signor *Rosa*.

Ai quali rispose ringraziando il cav. *A. Bezozzi*, bevendo alla prosperità dei gentili amici e colleghi e delle loro famiglie.

Una bella festa scolastica fu quella di ieri per la regia Scuola tecnica Sommeiller, che, sotto la guida del suo direttore cav. Ghiotti, e del Corpo insegnante, e la compagnia dell'assessore municipale dottor Camillo Tacconis, compiè l'annua passeggiata ginnastica, che è gentile e graditissima consuetudine.

Le belle schiere degli alunni e delle alunne, in numero di circa 280, partirono dalla sede della scuola all'alba, e, accompagnati dalla fanfara del genio ferrovieri, gentilmente concessa dal Comando militare, attraversarono Torino, ancora addormentata, per recarsi a Cambiano, in ferrovia, e di là, a piedi, a Poirino, meta designata.

A Cambiano si visitò la magnifica tenuta del conte di Sambuy; a Poirino l'Asilo infantile, dove le suore fecero graziosissima accoglienza ai loro numerosi ospiti.

Quindi la comitiva si radunò nel teatro, dove il prof. Tamagnone lesse una bella, interessantissima conferenza storica su Poirino.

Di là le allegre e ordinate squadre si recarono all'Albergo dei signori Gardino, dove un lieto e lautissimo pranzo riunì tutti: gli allievi, le allieve, gli insegnanti e anche le Autorità principali di Poirino nella persona dell'assessore anziano Elia cavaliere Baldassarre, che lesse un bel saluto a Torino e alla Scuola Sommeiller.

A tavola il dott. Tacconis volle parlare per esprimere la sua ammirazione e la sua commozione: il direttore Ghiotti ringraziò con semplici parole, quindi distribuì la medaglia d'oro del Ministero, che toccava all'allievo Piccotto, quella d'argento dorato agli allievi Rosso, Spirito e Boccardo.

Il dottor Tacconis volle di sua mano fregiarne il giovinetto Boccardo, solo presente dei tre premiati, e lo abbracciò con viva commozione.

Dopo il pranzo i signori professori Ferreri e Virgilio lessero anch'essi due conferenze, che riuscirono veramente mirabili per copia di dottrina e per eleganza di forma.

Il signor prof. Carrero poi disse alcuni riuscitissimi versi piemontesi e italiani.

Inutile dire che la via del ritorno, rallegrata sempre dalla fanfara, fu egualmente gradita e facile dell'andata; ma era alquanto amareggiata dal rammarico che la simpatica festa fosse, troppo presto, finita.

Che tempo farà in giugno. — Ecco le predizioni che si fanno sul mese di giugno:

Dal 1º al 4 bel tempo. Caldo. Partenze definitive per le stazioni balneari.

Caldo intenso al plenilunio, che comincierà il 4 e finirà il 10. Acquazzoni specialmente il 6 e l'8. Gran vento, ma di breve durata sulle alpi. Aria satura di elettricità nel bacino mediterraneo. Insolazioni da temersi sulle spiagge marittime dell'Italia meridionale. Temperatura snervante all'interno della Tunisia.

Mediterraneo burrascoso verso l'8 al largo del golfo del Lion.

Uragani violenti e frequenti all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 10 e finirà il 18. Grandine nell'Alta Italia. Insolazioni da temersi sulle spiagge dell'Adriatico e dell'Arcipelago. Venti variabili, forti, di breve durata. Crescita dei corsi d'acqua. Strade guaste dalle acque.

Periodo avente grande analogia col precedente al novilunio, che comincierà il 18 e finirà il 26. Solstizio di estate. Caldo soffocante. Venti variabilissimi.

Apertura della pesca fluviale favorita dal tempo malgrado la frequenza degli uragani.

Pesca poco produttiva.

Forti calori al primo quarto di luna, che comincierà il 26 e finirà il 3 luglio. Grandine a temersi nell'Alta Italia. Venti variabili e forti, ma di breve durata.

Icitene da misericordiosi durante questo mese, soprattutto dal 10 al 18, causa le brusche variazioni di temperatura.

Il suicidio di una vecchia signora. — Stamane, verso le ore 5, la signora Massaza Maddalena, d'anni 72, abitante in un alloggio di 5 camere al 5º piano della casa n. 3 di via Accademia Albertina, si precipitò da un balcone della sua abitazione nel sottostante cortile.

Una guardia civica accorsa con una vettura portò agonizzante l'infelice signora all'ospedale di San Giovanni, ma quando vi giunse la poveretta era già morta.

Pare che la Massaza fosse afflitta da mania di persecuzione.

Ecco altri particolari.

La povera signora abitava da soli due mesi nell'abitazione di via Accademia Albertina, N. 3. Abitava da sola, non ostante le insistenze dei suoi parenti perchè prendesse una donna di servizio.

Passava la maggior parte delle sue giornate chiusa in casa, senza voler vedere nessuno.

L'ora precisa in cui la poveretta si precipitò nel cortile non la si sa, poichè nessuno nè la vide nè udì il tonfo. Il primo ad avvedersene fu un certo Civallero, il quale abita nello stesso caseggiato, ed è l'inquilino più mattiniero, avendo affari da attendere al mercato di Porta Palazzo.

Passando nel cortile il Civallero vide il corpo della disgraziata signora disteso al suolo sul marciapiede del cortile.

Egli avvertì subito il portiere, il quale si affrettò a sua volta ad avvertire le guardie municipali della sezione di via Regina.

Un agente si recò tosto sul luogo e vedendo che la signora non era ancora morta, provvide per il suo trasporto all'ospedale.

La misera prima di gettarsi già aveva indossato i calzoncini ed una sottanetta bianca. Fatta così la sua toeletta, salì sopra una sedia vicino alla finestra e si slanciò nel vuoto!

Triste ritorno in patria. — Nel 1896 l'Autorità giudiziaria spiccava due mandati di cattura, uno per truffa, l'altro per appropriazione indebita contro l'avv. cav. Ramelli Giuseppe, di anni 68, di Torino, ben conosciuto nella nostra città per le sue marachelle da Codice penale, che gli avevano procurato già fin dal 1874 parecchie condanne.

Per evitare nuove noie giudiziarie, il Ramelli fuggì all'estero, e precisamente a Besançon, ove cadde subito nelle mani dei gendarmi francesi per altre truffe commesse in quella città.

Ora, avendo terminato la pena inflittagli colà, la nostra Polizia fece istanza per la sua estradizione, che venne concessa.

A mezzo dei carabinieri, egli venne tradotto alle nostre carceri, ove arrivò ieri.

Un incendio. — Verso le 3,30 di stamane si manifestava il fuoco in due vetrine del negozio da lattoniere e gasista del signor Bastia Gabriele, nella casa N. 9 di via Goito.

Il Bastia e la sua famiglia, che dormivano nel retro bottega, furono lesti a porsi in salvo, dando intanto l'allarme.

Accorsero primi il portinaio ed alcuni inquilini che, con secchie d'acqua, tentarono spegnere il fuoco, ed intanto, sopraggiunte due squadre di pompieri dalle Sezioni 1ª e 5ª, spensero completamente il fuoco, che produsse un danno di qualche importanza.

Non si conosce la causa dell'incendio, ma il signor Bastia è assicurato.

Sul luogo dell'incendio accorsero pure guardie municipali e carabinieri.

Certi cocchieri pubblici! — Poco dopo le 21 di ieri, lo scolaro Birelli Eugenio, d'anni 7, mentre si trastullava nella via Montevideo veniva investito e gettato a terra dal cavallo di una vettura pubblica.

Il cocchiere, sferzato il cavallo e spenti i fanali, riuscì a porsi in salvo colla fuga.

Il povero ragazzo, che aveva riportata la frattura dell'avambraccio destro, fu da una sua zia accompagnato al San Giovanni, dove venne convenientemente medicato e poscia ricondotto.

Uno scontro fra carrozzoni elettrici. — Intorno alle 23,45 di ieri, il carrozzone elettrico N. 14 dell'Alta Italia, mentre percorreva il corso Massimo d'Azeglio diretto a piazza Castello, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II andò ad urtare violentemente contro altro carrozzone elettrico N. 53 della Belga-Torinese, linea Viali, condotto da Brunetti Giuseppe, spingendolo fuori del binario.

Non si ebbero disgrazie di sorta; ma molto spavento per i passeggieri che si trovavano sulle due vetture.

Mercè l'aiuto prestato da due guardie civiche e da altri volonterosi al personale tramviario, il carrozzone fuorviato potè in una mezz'ora di faticoso lavoro essere rimesso sui regoli e così tutti gli altri carrozzoni che erano stati obbligati a fermarsi, continuarono il loro servizio.

Un... ruboncel. — Ieri sulle 12,30, B. T., d'anni 21, ritenuto disoccupato, si introdusse furtivamente nella chiesa parrocchiale di Santa Maria di Piazza, dove rubò due cuori votivi in metallo giallo.

Sorpreso da due domestici del curato mentre tentava allontanarsi, costoro cercarono di afferrarlo, ma il mariuolo se la diede a gambe lungo la via Monte di Pietà, ove venne fermato dal tipografo sig. Dente Eraldo, il quale lo consegnò ad una guardia civica, che lo condusse alla Questura.

STATO CIVILE. — Torino, 2 giugno 1898.

NASCITE 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONI: Bertini Giuseppe con Bolle Lucia — Feneglio Ferdinando con Gianoglio Teresa — Ferreri Carlo con Morando Olimpia — Maurer Carlo con Weiss Luigia — Salvo dei marchesi di Pietraganzili nobile Giuseppe con Garneri Clotilde — Mandosso Ermenegildo con Giovanda Maria — Barolo Pietro con Magnone Anna.

MORTI: Debernardi Anna Maria nata Badino, di anni 55, di Vicoforte, negoz., via Princ. Am., 16.
Utello Irene, Id. 7, di Torino, scolara, via San Domenico, 1.
Allara Giuseppe, Id. 61, di Avigliano, contadino, via Guastalla, 8.
Meotti Maria, Id. 60, di Borgone Susa, maestra, piazza Castello, 14.
Erba Caterina, n. Revello, Id. 79, di Susa, pettinatr., via Venti Settembre, 62.
Margarofi Francesco, Id. 62, di Torino, scrivano, via San Dalmazzo, 10.
Franco T. n. Grassi, Id. 87, di Cortemilia, casalinga.
Neirotti G. n. Marchisio, Id. 39, di Torino, casal.
Falderica Isabella, Id. 39, di Torino, agiata.
Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

ULTIME NOTIZIE

L'ordine dei lavori parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 9,52:

Da varie fonti ministeriali si conferma che il Gabinetto, presentandosi alla Camera, la inviterà a discutere subito i bilanci, chiedendo l'esercizio provvisorio solo per un mese per i bilanci non approvati il 30 giugno.

Però pochi credono che si seguirà questa procedura. Ritiensi invece che un primo voto politico si avrà sulle dichiarazioni del Governo, che l'Opposizione saprà anche provocare, o sulla soluzione della crisi, o sul rinvio delle interpellanze, ma non sull'esercizio provvisorio.

L'on. Giolitti.

Roma, 3, ore 9,52. — Giolitti è partito ieri sera, alle 21,55, per Torino.

Un nuovo sanguinoso attacco contro Santiago.

Gli insorti partecipano alla lotta.

La *Stefani* ci comunica da **New-York**, 3:

Secondo un dispaccio da Porto Principe all'*Evening World*, le navi degli Stati Uniti ricominciarono ieri mattina a bombardare i forti di Santiago. Tremila insorti attaccarono simultaneamente Santiago. Un sanguinoso combattimento continua.

Una grande spedizione americana per la presa di Santiago.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 8:

La spedizione per la presa di Santiago e la cattura della flotta del Cervera sarà comandata dai generali Wade e Schafter e sarà composta quasi esclusivamente di regolari.

Le truppe spagnuole utilizzabili per la difesa di Santiago non sarebbero che 14 mila uomini, concentrati fra Santiago e il fiume Cauto, sotto gli ordini del generale Pando.

Ad esse gli americani potranno opporre venticinquemila regolari; più cinquemila insorti sotto Gomez.

La spedizione americana reca seco moltissime batterie leggere allo scopo di circondare la baia di Santiago, e costringere il Cervera ad arrendersi.

Secondo altri, la spedizione cercherà di impadronirsi dei forti lungo il canale del porto e di tagliare i fili delle mine per rendere possibile allo Schley di penetrarvi.

Secondo notizie da Dingston (Jamaica) Santiago sarebbe meglio difesa che gli americani non sospettino. Il Cervera vi avrebbe sbarcato, fra altro, un Corpo di ottocento artiglieri.

Nei Circoli navali inglesi si ritiene che la posizione del Cervera non sia tanto disperata quanto sembrano credere gli americani.

Si osserva che qualora i distruttori e le torpediniere spagnuole siano in buono stato, la squadra dello Schley si troverà esposta in una notte oscura e piovosa ad un formidabile attacco.

Inoltre la costa sud di Cuba fra il giugno e il settembre è battuta da formidabili uragani che possono costituire un grave pericolo per la flotta bloccante.

La squadra di Cervera alle Filippine e non a Cuba?

Gli americani sarebbero stati ingannati.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:

Il *Gaulois* pubblica oggi una notizia *à grande sensation* sulla guerra ispano-americana. Dice di avere certezza materiale, assoluta che la squadra che gli americani credevano bloccata a Santjago di Cuba non è quella partita dal Capo Verde o comandata dall'ammiraglio Cervera, ma quella dell'ammiraglio Villamil, composta di legni poco pericolosi.

Cervera, con la squadra delle grosse corazzate, riuscì ad ingannare il Comitato di strategia di Washington, dirigendosi non già alle Antille, sibbene verso lo stretto di Magellano, dal quale sboccò nell'Oceano Pacifico, dirigendosi verso le Filippine.

Cervera ha l'ordine di far rotta su Manilla, dove giungerebbe il 5 corrente per piombare sulla squadra dell'ammiraglio Dewey, rimasto, dopo la vittoria privo di munizioni, e catturarne le navi, gli equipaggi ed i 50,000 soldati americani che sono partiti a quella volta.

Il *Gaulois* afferma che già da tempo era di ciò stato ragguagliato da un personaggio altissimo, il quale aveva però chiesto in proposito un segreto assoluto. Ora che gli avvenimenti sono irreparabili, il *Gaulois* si è deciso di rivelare la cosa.

Questa pubblicazione produsse qui molta sensazione. Naturalmente non tutti vi prestano fede.

Osservano alcuni che, per mezzo del telegrafo sottomarino che unisce Hong-Kong a Manilla, e che ora è fra le mani degli americani, il Governo di Washington potrebbe ancora rendere l'ammiraglio Dewey avvisato del pericolo che lo minaccia.

Fortini distrutti a Cuba.

Londra, 3 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Key-West: « La cannoniera degli Stati Uniti *Lyiysla* distrusse martedì due *blockhaus* a Cardenas. »

L'Alfonso XIII è salvo.

Madrid, 3 (*Stefani*). — Confermasi ufficialmente che l'*Alfonso XIII* trovasi a Portoricco, ove sbarcò viveri. E' quindi inesatta la voce che sia stato catturato dal *Saint-Paul*.

Invio di truppe inglesi nel Sudan.

La spedizione di Maconnen.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:

Il *Times* dice che una Brigata di quattro battaglioni di fanteria partirà per l'Alto Nilo.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che confermasi che Maconnen, con 50,000 uomini, era giunto nel marzo sul Nilo.

La perdita della nave che portava la spedizione del Duca degli Abruzzi

Il *New-Jork Herald* (edizione di Parigi), giunto or ora a Torino, contiene il seguente telegramma datato da Nuova-Jork, mercoledì:

« Un dispaccio da Vittoria, Columbia Britannica riferisce che lo *schooner Jane Gray*, il quale aveva a bordo la spedizione del principe Luigi di Savoia, è affondato il 22 maggio al Capo Flattery.

« Si manifestano timori che il Principe sia perduto, dacchè il suo nome non appare finora nell'elenco dei superstiti. Non si hanno notizie che di 27 su 61 persone che si trovavano a bordo.

« Queste 27 persone si salvarono per mezzo d'una lancia che era a bordo dello *schooner*, e furono poi raccolti da un altro bastimento.

« Non si hanno finora altre informazioni in proposito. Lo *schooner* aveva lasciato Lesttler il 19 maggio per Kotzebue Sound, Alaska.

« Secondo gli ultimi ragguagli, è improbabile che il principe Luigi fosse a bordo, benchè fra i passeggeri, vi fosse un drappello di 16 persone reclutato dal principe, sotto il comando del maggiore Ingraham, di Seattle. Se alcuno fra questo sia andato perduto è quanto per ora non si può sapere. »

Il Duca degli Abruzzi, la Dio mercè, è sano e salvo in Torino.

Quanto alle 16 persone che dovevano forse far parte della sua spedizione al Polo Nord, non sappiamo se veramente si trovassero a bordo della nave perduta. A tale riguardo furono soltanto osservare come, mercoledì scorso, l'*Agenzia Stefani* avesse comunicato il seguente telegramma:

« La goletta *Jane Gray*, trasportante a Klondyke 61 cercatori d'oro, è affondata al capo Flattery. 27 sono salvati. »

Concorso nazionale scolastico per l'educazione fisica.

Orario delle gare che si faranno sabato.

Le gare delle scuole municipali di Torino avranno luogo sabato nel giardino della Cittadella.

Cominceranno alle ore 7 e termineranno alle 9. Dalle 11 alle 11,30 dello stesso giorno si farà la corsa di resistenza per metri 400 nel giardino della Cittadella.

I giuochi si svolgeranno nella piazza Venezia dalle ore 7 alle 9. Nella mattina del sabato, dalle 7 alle 11, avranno luogo le gare metodiche dei convitti, ospizi e due gruppi delle scuole secondarie provenienti da varie città.

Alle 6 antimeridiane incominceranno in piazza Venezia le gare di classificazione e di campionato del giuoco alla palla vibrata. Nelle ore pomeridiane, dalle 14 alle 17, s'incomincieranno le gare di ginnastica metodica per gli alunni delle scuole elementari non residenti a Torino, degli allievi della Società ginnastica e continueranno quelli per gli alunni delle scuole secondarie.

Alle 10,15, nel prato della Società ginnastica, corso Siccardi (presso la piazza d'Armi), incominceranno le gare di classificazione al giuoco del calcio, riservate agli studenti delle Università, degli istituti superiori e delle scuole secondarie superiori.

Nella stessa ora, nei viali del corso Siccardi, si svolgerà la gara individuale di corsa di velocità fra gli allievi delle scuole elementari e secondarie inferiori, convitti e collegi di Torino e delle altre città.

* *

Oggi arrivano circa duemila alunni di varì licei, ginnasi, istituti tecnici che prenderanno parte al concorso ginnastico. Sono squadre che vengono da Ivrea, Spezia, Carrara, Alba, Vercelli, Siena, Mondovì, Voghera, Udine, Genova, Legnano, Alessandria, ecc.

Stamane il regio provveditore agli studi convocò i presidi dei licei di Torino per prendere accordi insieme con la Commissione dei ricevimenti per far degna accoglienza ai bravi giovani nostri ospiti.

Alle ore 17 arrivano le squadre più numerose e saranno ricevute alla stazione di Porta Nuova dagli alunni delle nostre scuole secondarie classiche e tecniche e li accompagnerà in città una Banda cittadina.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 2 giugno:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali Minima + 14,3 Massima + 17,7

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: nuvolo poco sereno.

Acqua caduta mill. 2,5.

Pioggia dalle 12,30 alle 14.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 2: + 21,6.
Id. minima della notte dall'1 al 2: + 15,3.

4 giugno — Il sole nasce a ore 4, minuti 16; tramonta alle ore 20, minuti 9.

Giorno della luna 15º. Luna piena alle ore 10, minuti 11.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, giugno (sera) [illegible]

Farine 12 M — pel corrente	Fr.	62 75	[illegible]
» — per luglio	»	61 50	[illegible]
» — per agosto-settembre	»	60 50	[illegible]
» — 4 mesi ultimi	»	55 50	[illegible]
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	30 25	30 25
» raffinato id.	»	101 75	101 75
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	32 37	32 37
» 4 mesi da ottobre	»	31 75	31 75
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, giugno (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — brasiliani, egiziani, surate [illegible] — Domande per il mercato in generale moderata.

Vendite della giornata	Balle N.	6,000	7,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la esportazione	»	5,500	6,500
Importazioni	»	25,000	15,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	3 1/2	[illegible]
per giugno-luglio	»	3 1/2	[illegible]
per agosto-settembre	»	3 1/2	[illegible]
per ottobre-novembre	»	[illegible]	[illegible]
Prezzi delle diverse qualità dei cotoni.			
Middling Americ.	D.	3 5/8	3 5/8
Fair Pernambuco o Maceiò	»	3 7/8	3 7/8
» Ceará e Maranhão	»	—	—
» Egiziano-Bruno	»	[illegible]	[illegible]
» M. A. Broach	»	[illegible]	[illegible]
» Dholleras	»	[illegible]	[illegible]
Good Dholleras	»	[illegible]	[illegible]
Fair Oomraw	»	[illegible]	[illegible]
Good Oomraw	»	[illegible]	[illegible]
» Bengala	»	—	—

HAVRE giugno (sera)

Cotoni — Vendite	Balle N.	[illegible]	2,200
Mercato in ribasso.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	40,00	7,500
Mercato sostenuto.			

ANVERSA giugno (sera)

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.		
Petrolio raffinato pel corrente	17 5/8	17 5/8
» per 4 ultimi mesi	17 —	18 —
Mercato fermo.		

BREMA giugno (sera)

Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» Disp. [illegible]	6 —	6 —

MAGDEBURGO giugno (sera)

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di [illegible] disp. [illegible]	9 75	9 75

MARSIGLIA giugno (sera)

Frumenti — Importaz. pei quintali	[illegible]	[illegible]
» — Vendite	2,500	—
Affare nulli.		

MERCATO DI NEW-YORK

Cambio su Londra	D.	4 83 3/4	4 84
» Parigi	»	5 21 7/8	5 21 7/8
Petrolio Standard white	»	6 15	6 15
» » a Filadelfia	»	6 10	6 10
Cotone Middling	»	6 9/16	6 1/2
» a Nuova Orleans	»	6 1/16	6 1/16

Entrata cot. nella giorn. Balle	N.	6,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000	6,000
» pel Continente	»	4,000	3,000
Frumento rosso	D.	nomin.	nomin.
Grano turco	»	39 3/4	40 —
Farina extra	»	4 25	4 25
Nolo cereali per Liverpool	»	4 70	4 70
Caffè — Mercato sostenuto.			
» — Rio fair disponibile	»	6 1/2	6 1/2
» — » good per corrente	»	5 —	5 —
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 3/4	3 3/4

Fallimenti.

Torino. — Addì 31 maggio furono dichiarati i fallimenti:

1. Lucardo Francesco, esercente cantina in Torino, corso Regina Margherita, N. 147: giudice delegato Stara; curatore provvisorio [illegible]; prima adunanza 17 corr., ore 16, chiusura verifica crediti [illegible], ore 14.

2. Gambino Gio. Battista, esercente confetteria, in Torino, via Roma, N. [illegible]: giudice delegato [illegible]; curatore provvisorio [illegible]; prima adunanza 17 corrente, ore 14; chiusura verifica crediti 12 luglio, ore 14; questo fallimento fu dichiarato ad istanza propria e fu denunciato un attivo di L. 20,000, ed un passivo di L. [illegible].

3. Bogetti Lorenzo, fabbro in Torino, piazza Castello, n. 25, giudice delegato [illegible]; curatore provvisorio [illegible]; prima adunanza 17 corrente, ore 14, chiusura verifica crediti 12 luglio, ore 14, il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 30 giugno.

— Nel fallimento di Teona Giovanni Battista, negoziante in ferro, fu fissato il giorno 29 corrente, ore 14, per esperimento di concordato che propone al 15 0/0.

— Nel fallimento Vota Domenico, negoziante in terraglie, fu fissato il giorno 10 corrente, ore 14, per la resa del conto del curatore ai creditori.

— Il fallimento di Costi Giovanni, calzolaio, fu chiuso per insufficienza di attivo.

— Nel fallimento della Ditta Cattorini G. e C., esercente negozio da sarto, venne omologato il concordato al 15 0/0.

— Nel fallimento di Caruso Giuseppe, negoziante stoffe, venne omologato il concordato al 10 0/0.

— Nel fallimento di Muratore Ignazio e Cesare fratelli e fabbricanti di [illegible] prodotti chimici, venne chiusa la verifica dei crediti.

Torino — *Mercato dei Cereali 2 giugno 1898.*

Mercato di vettovagliamento — Prezzi deboli nei grani, avene, farine e segale.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 31 a 31 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 31 a 32 — Grani esteri di forza da 28 50 a 29 — Segalone da 14 50 a 15 50 — Granoni ordinari e migliorati bianchi da 15 a 15 50 — Avene da 23 a 23 50 — Avene nostrali e grigie da 21 75 a 22 25 — Segale da 27 a 28 50 — Riso mercantile da 35 a 37 25 — Riso lavato da 40 a 42 — Farine marca 0 da 42 a 44 — Farine marca 0 da 40 50 a 41 — Semole dure da paste da 40 75 a 41 25 — Crusca di frumento da 14 50 a 16.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 giugno — *Apertura — Chiusura*

	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 ammort.	— —	— —
» » 3 0/0	102 95	102 92
» » 3 1/2 0/0	105 40	— —
Rendita italiana 5 0/0	92 20	92 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 20
Consolidato inglese	— —	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	— —	390 —
Cambio sull'Italia	— —	[illegible]
Turco Nuovo	21 55	21 [illegible]
Banca di Parigi	— —	[illegible]
Tunisino	— —	[illegible]
Egiziano 4 0/0	— —	[illegible]
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	31 5/16	31 [illegible]
Banca ottomana	— —	541 50
Argento fino	— —	537 50
Credito fondiario	— —	[illegible]
Rasa	— —	[illegible]
Lotti turchi	— —	108 —
Ferrovie Meridionali	— —	[illegible]
Rendita Russa nuova	— —	[illegible]
» Portoghese	— —	[illegible]
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	356 37	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	75 50	Lire italiane (carta)	44 22
B. Anglo-Austriaca	165 —	Rendit. Austr. (Arg.)	101 70
Austriache	351 75	Id. in carta	101 35
B. Austro-Ungarica	911 —	Union Bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	9 54	Rendit. Austr. in oro	121 30
Argento	100 —	Ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 82	B. Paesi Bassi	223 50
Tendenza ferma.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 39	Obbl. Ferr. Italiane	58 —
Cambio su Parigi	80 95	Obbl. Meridionali	81 10
Cambio su Italia	75 20	Obbl. di Roma	18 50
Credito Austr.	221 10	Ferr. Meridionali	133 —
Rendita Italiana	91 50	Ferr. Mediterranee	95 —
Id. fine mese	91 50	Banca Commerciale	[illegible]
Cons. Pruss. 4 0/0	102 20	Rublo	217 —
Turco nuovo	21 50		
Tendenza ferma.			

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	111 5/8	Argento in cash	107 1/4
Rendita italiana	91 1/2	Vers. fatto alla Banca	[illegible]
Argento fino	27 1/4	d'Inghilterra [illegible]	[illegible]
Spagnuolo	31 1/4	Versamento alla Banca d'Inghilterra [illegible]	[illegible]
Turco nuovo	21 [illegible]		

Londra, 2 (*Stefani*). — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.

GENOVA, 2, ore 21,35. — **Borsino serale.** — Rendita contanti 92 57 — Fine corrente 92 66 — Prestito 108 45 — Banca 923 — Meridionali 722 — Mediterranee 527 — Rubattino 398 — Raffinerie 390 50 — Credito Italiano 500 — Acciaierie Terni 497 — Chèques Parigi 107 40 — Londra 27 15 — Germania 132 75.

Disposizioni sempre buone, specialmente pei valori.

Cambio ufficiale pel giorno 3 L. 107 40

BORSA DI TORINO. — 3 giugno.

Rendita corso medio **92 70.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 32 1/2 107 42 1/2	— — — —
Londra	— 3	27 14 — 27 16 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 4	132 65 — 132 75 —	— — — —
Svizzera	— 1 1/2	107 15 — 107 65 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*se ammesso fino ad ora corrente*) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per f.c. 92 725, 92 75.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	918 — 919 —	B. Tor. Inl.	445 — 444 —
	917 50 918 —	B. Sconto n.	275 — — —
		Rubattino	398 50 — —
Ferr. Mer.	723 50 — —	Lan. Sella	298 — 297 —
Ferr. Med.	528 — — —		

Cronaca della Borsa. — 3 giugno. — Il nuovo ribasso di 1/2 0/0 sul tasso di sconto alla Banca d'Inghilterra ieri avvenuto e che già noi annunziavamo ieri l'altro, e la fermezza di Parigi ci tennero stamane elevatissimi a 92 725, 92 75 per fine corrente.

E' sempre valido aiuto al sostegno la ricerca del contante, che scarseggia sulla piazza.

Pei valori nessuna variazione.

La Banca d'Italia si quotava a 918 su vendita di Genova, dove era partito il movimento di ripresa.

Il Francia 107 37.

Di politica interna ed estera più non si parla, e nessuno più ci pensa.

TORINO 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e Cª

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

LE AMMALIATRICI

ROMANZO

di MARIA FLORAN

E dopo un istante d'esitazione:

— Ebbene, — riprese, — bisognerà, ad ogni modo, che lo sappiate un giorno, e tanto vale dirvelo subito: Elena ha ricevuto stamane una domanda di matrimonio.

— Dal signor Chasselot? — disse il duca impallidendo, ma impassibile come sempre.

— Sì, come avete potuto indovinare?

Senza rispondere all'interrogazione, il duca riprese severo:

— E' ben presto!

— Oh! il signor di Chasselot non ha premura; soltanto, siccome ha saputo che il colonnello di Rosier voleva domandare la mano di Elena, egli ha voluto domandarla prima di lui.

— E' troppo giusto — disse il duca ironico.

— Elena non v'ha detto nulla?

— Nulla, assolutamente, e non posso ragguagliarvi sulle sue intenzioni, perchè le ignoro.

Poi, deliberatamente, il duca cangiò discorso.

Quando Elena rientrò, egli non le disse parola di quanto aveva appreso, ma, alla sera, contro la sua abitudine, salì presto nel suo appartamento.

Si sentiva profondamente triste; stava dunque per perderla quella buona creatura che, in qualche mese, aveva saputo divenire sua figlia. Doveva vedere un altro prendere, in quel giovane cuore, il posto del suo Alberto, di quel suo figlio adorato al quale egli credeva che ella avesse fatto nella sua anima una tomba eterna. Quale è dunque la durata degli amori e dei giuramenti in questo mondo? Quali lagrime non sono presto asciugate dall'oblio e di quale fragilità sono i sentimenti umani?

Col pessimismo delle persone che hanno molto sofferto, il duca non dubitava della risposta di Elena; le sue osservazioni personali sull'amicizia che ella dimostrava al signor di Chasselot corroboravano i suoi timori. Ella aspetterebbe certamente ancora qualche tempo; aveva troppo il sentimento delle convenienze per non farlo, ma s'impegnerebbe fin d'ora, darebbe la speranza che, per ora, le domandavano. Forse tacerebbe a lui nascosta la risoluzione che doveva separarla per sempre dalla famiglia di Crussoe e a lui pareva di non poter più vederla, di non poter più sopportarla sotto al suo tetto, ora che sapeva un segreto fra loro. Una specie di collera sorse nel suo cuore, a quel pensiero, contro Elena. Possibile che potesse dimenticare tanto presto quel marito che l'aveva sposata a malgrado di suo padre, separandosi da lui che lo amava tanto per consacrarsi tutto a lei....

— Ma che cosa sono dunque quei deboli cuori di donna che non sanno sopportare il dolore, ai quali abbisogna ad ogni costo la felicità, — si diceva il duca, — e che le sacrificano la fedeltà dei loro sentimenti e delle loro promesse!

E, per associazione d'idee, venne a pensare al giorno in cui, venticinque anni addietro, aveva perduto la compagna che adorava e alla memoria della quale, nobilmente, senza il menomo mancamento, benchè a lui come a tanti altri la vita avesse potuto offrire il miraggio di un ricominciamento, egli aveva saputo rimanere strettamente fedele.

— Ciò che ho fatto io — disse ancora fra sè — non potrebbe ella farlo? Se nella condizione misera alla quale per forza s'era condannata, ella avesse cercato un appoggio, una protezione, avrebbe una scusa.... Ma non è più un'isolata adesso.... Non gli ho io aperta la mia casa e poi le mie braccia e il mio cuore?..... e dopo di me non ci sarà Edgardo per vegliare su lei?.... Allora?...., Allora gli è che ella vuol ritrovare le gioie di un legittimo affetto, d'una dolce intimità....

L'indomani mattina, parendogli di soffocare sotto al peso dei pensieri intimi che lo torturavano, ne parlò con Edgardo.

— Sai, — gli disse, — non m'ero ingannato; il signor di Chasselot domanda Elena in matrimonio.

— Digià? — rispose Edgardo corrugando le sopracciglia. — E che cosa ha ella risposto?

— Non lo so — disse il duca.

Non aggiunsero altro e non parlarono ad Elena di *quella cosa*; ma la loro preoccupazione era evidente.

Edgardo doveva, quella sera, andar a pranzo da un vicino; il duca lo accompagnò in carrozza. Erano le cinque; una brezza piuttosto forte veniva dal mare, attenuando la temperatura; quel vento fresco al viso fece bene al duca, che aveva passato la notte senza dormire. Sotto la sua influenza sentì le sue idee più lucide e, ritornando tutto solo, dopo di aver lasciato Edgardo alla porta della casa dove era aspettato, egli potè pensare alle seconde nozze di Elena più sanamente e più giustamente del giorno innanzi.

— Veramente — si diceva — il pensiero di ritrovare la dolcezza di un'affezione divisa, alla sua età, deve essere ben seducente! Ci vuole tanto coraggio per vivere soli una lunga vita!.... Ma perchè non mi parla ella dei suoi progetti? Le spiace, certamente, di affliggermi o teme forse i miei rimproveri e di mostrarsi con me ingrata e crudele..... Quel timore che le chiude la bocca oggi può anche influenzare la sua condotta e farle aggiornare l'eseguimento di una promessa di una decisione presa....

Che Elena indugiasse a rimaritarsi unicamente per timore della sua disapprovazione e per non affliggerlo, aspettando da se stessa il coraggio di farlo, oppure, dal tempo, qualche avvenimento che venisse a sciogliorla dai suoi doveri, ciò egli non poteva soffrirlo. Il suo orgoglio non gli permetteva di accettare, sapendolo, che altri si sacrificassero per lui. Finchè Elena era rimasta in sua casa, di sua piena volontà, senza la reticenza segreta della menoma soggezione, egli era stato felice; ma se d'ora in avanti, ella doveva rimanervi con un sacrificio fatto al dovere o alla pietà, ciò bastava per rendergli la sua presenza odiosa.

— No, — mormorò egli, — no, non voglio che alcun obbligo la incateni; fin da stasera la scioglierò da tutti quelli che ella crede d'avere con me; le renderò la libertà che s'immagina d'aver perduta.

Ma passò quasi tutta la sera senza che il duca avesse la forza di farlo; era con Elena sul terrazzo, adagiato nel suo gran seggiolone di vimini; parlava poco e seguiva collo sguardo, nella notte chiara, le nuvole capricciose del fumo del suo sigaro.

— Padre mio — disse Elena ad un tratto — l'aria si fa fresca: se rientrassimo?

Il duca s'alzò per seguirla e, melanconicamente, pensò:

— Chi avrà, nell'avvenire, tante cure per me?

Ritornato nel salone, udì il pendolo suonare le dieci.... era l'ora in cui solevano separarsi.... eppure bisognava parlare.

— Elena — disse sedendo — ho una cosa che mi pesa.... mi costa parlarvene, ma è necessario.... una indiscrezione della signora Julienne mi ha appreso che il signor di Chasselot vi domanda in matrimonio.

— E' vero, padre mio — disse Elena, molto calma.

— Non so quale sarà la vostra decisione e non voglio influenzarla — riprese il duca — sta a voi a prenderla e in tutta libertà di coscienza; ma non voglio neppure che siate impedita dai doveri a cui potete credervi obbligata verso me. La vostra compagnia mi è, lo confesso, molto dolce, il vostro affetto mi è caro, ma, trattandosi del vostro avvenire, io non debbo contare. Non dovete sacrificare ai miei capelli bianchi le speranze della vostra gioventù. Sappiatelo dunque bene, Elena; voi siete libera, assolutamente libera, e potete, senza timore di essere ingrata verso di me, nè spergiura, disporre di voi.

Elena ascoltava, angosciata.

— Come! — rispose, finalmente, cogli occhi pieni di lagrime — e voi avete potuto credere, padre mio, un solo istante, che io avrei accettato?

Il duca comprese il rimprovero che c'era in quelle parole e quanta fedeltà, quanto amore, quanta assoluta abnegazione. Commosso, le porse la mano e rispose:

— Ho temuto di perdervi, figlia mia.

Edgardo rientrava in quel momento.

— Ebbene, — gli disse suo padre, quasi giocondamente, indicandogli Elena, — ella rifiuta.

— Oh! — rispose il giovane sorridendo — lo sapevo!

(Continua).

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società Anonima sedente in FIRENZE — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

Esercizio della Rete Adriatica

ESTRAZIONI delle Obbligazioni eseguitesi in Seduta pubblica il 14 maggio 1898.

Le Obbligazioni estratte saranno rimborsate a datare dal 1° ottobre 1898, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole Semestrali non scadute.

Dal 1° ottobre 1898 in poi cessano di essere fruttifere.

Serie A

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
1206	1210
1871	1875
2806	2810
3121	3125
4106	4110
5216	5220
5726	5730
7821	7825
8071	8075
8076	8080
10236	10240
10316	10320
10756	10760
11146	11150
11606	11610
11786	11790
14126	14130
14406	14410
15876	15880
16006	16010
17821	17825
20061	20065
20356	20360
20871	20875
21381	21385
21611	21615
22246	22250
26256	26260
26471	26475
27731	27735
27746	27750
30601	30605
31396	31400
33851	33855
36391	36395
36551	36555
38516	38520
38926	38930
39846	39850
40036	40040
40501	40505
41236	41240
41846	41850
42831	42835
43171	43175
43551	43555
43816	43820
45031	45035
45861	45865
47236	47240
47816	47820
51091	51095
52536	52540
52766	52770
54736	54740
56176	56180
56211	56215
56531	56535
57836	57840
58726	58730
59841	59845
60581	60585
60706	60710
62871	62875
63636	63640
65346	65350
67536	67540
68811	68815
70146	70150
70426	70430
73121	73125
73746	73750
75126	75130
80786	80790
81486	81490
81516	81520
81581	81585
81946	81950
85746	85750
89121	89125
90536	90540
94086	94090
95956	95960
96476	96480
96581	96585
98706	98710
100186	100190
102011	102015
102576	102580
102861	102865
102981	102985
102811	102815
102906	102910
103231	103235
104281	104285
106216	106220
106511	106515
106846	106850
107011	107015
108091	108095
109061	109065
111631	111635
112106	112110
112416	112420
115146	115150
115911	115915
116151	116155
116276	116280
122301	122305
127796	127800
125701	125705
127711	127715
129066	129070
129096	129100
131746	131750
131806	131810
132996	133000
133136	133140
133411	133415
133911	133915
135201	135205
135411	135415
136701	136705
136536	136540
137261	137265
141181	141185
141906	141910
141881	141885
142381	142385
144716	144720
147216	147220
147986	147990
149316	149320

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
178	150861	150865
2531	151931	151935
348	161736	161740
1020	151646	151650
0065	165421	165425
0500	167496	167500
3577	167861	167865
1910	170046	170050
4028	171636	171640
4107	171996	172000
4456	172276	172280
5018	176861	176865
5167	176681	176685
5902	176506	176510
6056	176971	176975
6764	177511	177515
6691	182001	182005
6720	184566	184600
6801	184501	184505
6826	184021	184025
7027	185181	185185
7061	185801	185805
7153	185621	185625
7257	196081	196085
7452	197236	197240
8222	191106	191110
8399	192301	192305
8631	198701	198705
1883	199971	199975
9400	197011	197015
9604	197596	197600
9695	198171	198175
10060	203311	203315
10201	204826	204830
10517	205581	205585
11101	205516	205520
11141	208716	208720
11274	208966	208970
11596	207896	207900
11692	208456	208460
12121	210001	210005
12741	213701	213705
12056	214786	214790
13033	215156	215160
13508	217536	217540
13727	218031	218035
13783	218021	218025
13801	219021	219025
13974	219866	219870
13297	221181	221185
13376	221676	221680
14047	222781	222785
14055	223371	223375
14758	223701	223705
15117	225581	225585
15810	226046	226050
15621	226111	226115
15640	228196	228200
16087	228691	228695
16001	230001	230005
16800	231541	231545
16410	232001	232005
16487	232181	232185
17675	237671	237675
17676	238876	238880
18362	241006	241010
18567	242301	242305
18949	244241	244245
18900	244511	244515
19032	245156	245160
19044	246216	246220
19351	246751	246755
19797	248061	248065

Serie B

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
242	1206	1210
375	1871	1875
562	2806	2810
625	3121	3125
822	4106	4110
1044	5216	5220
1146	5726	5730
1565	7821	7825
1615	8071	8075
1616	8076	8080
2048	10236	10240
2064	10316	10320
2152	10756	10760
2230	11146	11150
2322	11606	11610
2358	11786	11790
2826	14126	14130
2882	14406	14410
3176	15876	15880
3202	16006	16010
3565	17821	17825
4013	20061	20065
4072	20356	20360
4175	20871	20875
4277	21381	21385
4323	21611	21615
4450	22246	22250
5252	26256	26260
5295	26471	26475
5547	27731	27735
5550	27746	27750
6121	30601	30605
6280	31396	31400
6771	33851	33855
7279	36391	36395
7311	36551	36555
7704	38516	38520
7786	38926	38930
7970	39846	39850
8008	40036	40040
8101	40501	40505
8248	41236	41240
8370	41846	41850
8567	42831	42835
8635	43171	43175
8711	43551	43555
8764	43816	43820
9007	45031	45035
9173	45861	45865
9448	47236	47240
9564	47816	47820
10219	51091	51095
10508	52536	52540
10554	52766	52770
10948	54736	54740
11236	56176	56180
11243	56211	56215
11307	56531	56535
11568	57836	57840
11746	58726	58730
11969	59841	59845
12117	60581	60585
12142	60706	60710
12575	62871	62875
12728	63636	63640
13070	65346	65350
13508	67536	67540
13763	68811	68815
14030	70146	70150
14086	70426	70430
14625	73121	73125
14750	73746	73750
15026	75126	75130
16158	80786	80790
16298	81486	81490
16304	81516	81520
16317	81581	81585
16390	81946	81950
17150	85746	85750
17825	89121	89125
18108	90536	90540
18818	94086	94090
19192	95956	95960
19296	96476	96480
19317	96581	96585
19742	98706	98710

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
100186	100190
102011	102015
102576	102580
102861	102865
102981	102985
102811	102815
102906	102910
103231	103235
104281	104285
106216	106220
106511	106515
106846	106850
107011	107015
108091	108095
109061	109065
111631	111635
112106	112110
112416	112420
115146	115150
115911	115915
116151	116155
116276	116280
122301	122305
127796	127800
125701	125705
127711	127715
129066	129070
129096	129100
131746	131750
131806	131810
132996	133000
133136	133140
133411	133415
133911	133915
135201	135205
135411	135415
136701	136705
136536	136540
137261	137265
141181	141185
141906	141910
141881	141885
142381	142385
144716	144720
147216	147220
147986	147990
149316	149320
150861	150865
151931	151935
161736	161740
151646	151650
165421	165425
167496	167500
167861	167865
170046	170050
171636	171640
171996	172000
172276	172280
176861	176865
176681	176685
176506	176510
176971	176975
177511	177515
182001	182005
184566	184600
184501	184505
184021	184025
185181	185185
185801	185805
185621	185625
196081	196085
197236	197240
191106	191110
192301	192305
198701	198705
199971	199975
197011	197015
197596	197600
198171	198175
203311	203315
204826	204830
205581	205585
205516	205520
208716	208720
208966	208970
207896	207900
208456	208460
210001	210005
213701	213705
214786	214790
215156	215160
217536	217540
218031	218035
218021	218025
219021	219025
219866	219870
221181	221185
221676	221680
222781	222785
223371	223375
223701	223705
225581	225585
226046	226050
226111	226115
228196	228200
228691	228695
230001	230005
231541	231545
232001	232005
232181	232185
237671	237675
238876	238880
241006	241010
242301	242305
244241	244245
244511	244515
245156	245160
246216	246220
246751	246755
248061	248065
251106	251110
252061	252065

Serie C

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
242	1206	1210
375	1871	1875
562	2806	2810
625	3121	3125
822	4106	4110
1044	5216	5220
1146	5726	5730
1565	7821	7825
1615	8071	8075
1616	8076	8080
2048	10236	10240
2064	10316	10320
2152	10756	10760
2230	11146	11150
2322	11606	11610
2358	11786	11790
2826	14126	14130
2882	14406	14410
3176	15876	15880
3202	16006	16010
3565	17821	17825
4013	20061	20065
4072	20356	20360
4175	20871	20875
4277	21381	21385
4323	21611	21615
4450	22246	22250
5252	26256	26260
5295	26471	26475
5547	27731	27735
5550	27746	27750
6121	30601	30605
6280	31396	31400
6771	33851	33855
7279	36391	36395
7311	36551	36555
7704	38516	38520
7786	38926	38930
7970	39846	39850
8008	40036	40040
8101	40501	40505
8248	41236	41240
8370	41846	41850
8567	42831	42835
8635	43171	43175
8711	43551	43555
8764	43816	43820
9007	45031	45035
9173	45861	45865
9448	47236	47240
9564	47816	47820
10219	51091	51095
10508	52536	52540
10554	52766	52770
10948	54736	54740
11236	56176	56180
11243	56211	56215
11307	56531	56535
11568	57836	57840
11746	58726	58730
11969	59841	59845
12117	60581	60585
12142	60706	60710
12575	62871	62875
12728	63636	63640
13070	65346	65350
13508	67536	67540
13763	68811	68815
14030	70146	70150
14086	70426	70430
14625	73121	73125
14750	73746	73750
15026	75126	75130
16158	80786	80790
16298	81486	81490
16304	81516	81520
16317	81581	81585
16390	81946	81950
17150	85746	85750
17825	89121	89125
18108	90536	90540
18818	94086	94090
19192	95956	95960
19296	96476	96480
19317	96581	96585
19742	98706	98710
20038	100186	100190
20403	102011	102015
20516	102576	102580
20573	102861	102865
20597	102981	102985

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
[illegible]	102511	102515
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
211181	211185
211576	211580
[illegible]	[illegible]

Serie D-E

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
242	1206	1210
375	1871	1875
562	2806	2810
625	3121	3125
822	4106	4110
1044	5216	5220
1146	5726	5730
1565	7821	7825
1615	8071	8075
1616	8076	8080
2048	10236	10240
2064	10316	10320
2152	10756	10760
2230	11146	11150
2322	11606	11610
2358	11786	11790
2826	14126	14130
2882	14406	14410
3176	15876	15880
3202	16006	16010
3565	17821	17825
4013	20061	20065
4072	20356	20360
4175	20871	20875
4277	21381	21385
4323	21611	21615
4450	22246	22250
5252	26256	26260
5295	26471	26475
5547	27731	27735
5550	27746	27750
6121	30601	30605
6280	31396	31400
6771	33851	33855
7279	36391	36395
7311	36551	36555
7704	38516	38520
7786	38926	38930
7970	39846	39850
8008	40036	40040
8101	40501	40505
8248	41236	41240
8370	41846	41850
8567	42831	42835
8635	43171	43175
8711	43551	43555
8764	43816	43820
9007	45031	45035
9173	45861	45865
9448	47236	47240
9564	47816	47820
10219	51091	51095
10508	52536	52540
10554	52766	52770
10948	54736	54740
11236	56176	56180
11243	56211	56215
11307	56531	56535
11568	57836	57840
11746	58726	58730
11969	59841	59845
12117	60581	60585
12142	60706	60710
12575	62871	62875
12728	63636	63640
13070	65346	65350
13508	67536	67540
13763	68811	68815
14030	70146	70150
14086	70426	70430
14625	73121	73125
14750	73746	73750
15026	75126	75130
16158	80786	80790
16298	81486	81490
16304	81516	81520
16317	81581	81585
16390	81946	81950
17150	85746	85750
17825	89121	89125
18108	90536	90540
18818	94086	94090
19192	95956	95960
19296	96476	96480
19317	96581	96585
19742	98706	98710
20038	100186	100190
20403	102011	102015
20516	102576	102580
20573	102861	102865
20597	102981	102985
20563	102811	102815
20582	102906	102910
20647	103231	103235
20857	104281	104285
21244	106216	106220
21303	106511	106515
21370	106846	106850
21403	107011	107015
21619	108091	108095
21813	109061	109065
22327	111631	111635
22423	112106	112110

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
22564	112816	112820
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie F

Titoli da 10 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
174	1731	1740
229	2271	2280
802	8011	8020
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie G

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
1471	1480
3521	3530
4641	4650
4711	4720
7041	7050
7651	7660
[illegible]	[illegible]

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Serie H (1ª, 2ª, 3ª e 4ª sottoserie)

Titoli da 1 – Numeri unitari dal N.	al N.
1471	1480
3521	3530
4641	4650
4711	4720
58111	58120
100161	100170
101091	101100
[illegible]	[illegible]
154161	154170

Titoli da 5 – Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.	Numeri di Cartella	Numeri unitari dal N.	al N.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti trovasi ostensibile l'elenco dei Buoni estratti precedentemente e non ancora rimborsati. 6009 F

Firenze, 17 maggio 1898.

LA DIREZIONE GENERALE.